



Realtà Industriale



COSTRUIAMOCI IL FUTURO

8

Il PNRR in Italia e nei Paesi UE

Il nostro Paese non è necessariamente destinato al declino. I PNRR possono essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato l'Italia negli ultimi decenni

14

Intelligenza artificiale per la competitività delle imprese

Per essere competitivi abbiamo bisogno di liberare tempo e risorse umane per destinarle a produzioni a maggior valore aggiunto, sicuramente meglio remunerate. Le potenzialità delle tecnologie di Artificial intelligence per ottenere un vantaggio competitivo

15

Confindustria Udine al WAICF di Cannes 2023

Gli industriali friulani parteciperanno con un proprio stand al World Artificial Intelligence Cannes Festival, il festival sull'intelligenza artificiale più importante al mondo in programma a Cannes dal 9 all'11 febbraio 2023



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare



ECCEZIONALI ANCHE NEL PESARE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

Pasian di Prato (Udine)
T. +39 0432 690853
info@societabilanciai.it
www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



Temperatura sempre sotto controllo



NEW HRS 38 kW



official distributor



COSTRUIAMOCI IL FUTURO

di Anna Mareschi Danieli

“Il futuro non è garantito. Costruiamocelo!”.

Nel numero di giugno avevo concluso così, con questa esortazione, il mio editoriale di introduzione alla prima puntata dello speciale su “IA e Innovazione”.

Un invito che sempre più sta assumendo, ora, i contorni di una necessità ineludibile e indifferibile se davvero vogliamo mantenere nel nostro Paese, anche per i nostri figli, quel livello di benessere che solo una manifattura seconda in Europa, quale attualmente noi siamo, è in grado di offrire.

Costruirci un futuro su misura e sulla base delle nostre esigenze non è semplice, considerata la nostra posizione di partenza.

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%.

Il problema è che questa crisi ha accentuato quelle fragilità - economiche, sociali e ambientali - del nostro sistema Paese. Le cifre, riportate nella premessa del PNRR italiano e che qui di seguito provo a sintetizzare, spiegano più di tante parole: tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9% a fronte del 30,2% in Germania, del 32,4% in Francia e del 43,6% in Spagna. Nel 2020, nel nostro Paese, la soglia di povertà assoluta è schizzata al 9,4%. A farne le spese soprattutto donne e giovani. Le prime presentano un tasso di partecipazione al lavoro solo del 53,8% (quando la media UE è del 67,3%), i secondi fanno registrare il più alto tasso di

ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET).

A peggiorare, se possibile, lo scenario, si profilano, in aggiunta, all'orizzonte 'nuove' situazioni di crisi: pensiamo, ad esempio, alle ondate di calore e di siccità che stanno affliggendo tutta la nostra penisola.

Tra gli ostacoli che rallentano la marcia italiana non si può infine dimenticare uno dei talloni d'Achille della nostra industria: la produttività, il cui andamento procede a ritmi decisamente più lenti rispetto al resto d'Europa. A tale riguardo segnalo un solo dato su cui riflettere: dal 1999 al 2019, il Pil per ora lavorata in Italia è cresciuto del 4,2%, mentre in Francia e Germania è aumentato rispettivamente del 21,2 e del 21,3%.

Se andiamo a ben vedere sul deludente tasso di produttività incide, tra l'altro, l'ancora scarsa predisposizione delle nostre imprese a cogliere le molte opportunità legate alla rivoluzione digitale rispetto all'introduzione dell'IA nei propri processi. Da un lato, infatti, aumenta il numero di grandi aziende che ha avviato almeno una progettualità di IA (59%, + 6 punti percentuali rispetto al 2020), dall'altro lato solo il 6% delle PMI ha fatto altrettanto: in particolare nel 4% si tratta di semplici sperimentazioni e solo nel 2% di progetti a regime.

L'Italia è dunque in ritardo e non lo scopriamo ora. Questi ritardi sono in parte dovuti al calo degli investimenti pubblici e privati, che ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive. Nel ventennio

1999-2019 gli investimenti totali in Italia sono cresciuti del 66% a fronte del 118% nella zona euro.

Ora, però, ci sta passando davanti un'opportunità unica ed eccezionale. I Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza sia in Italia che negli altri Paesi UE - oggetto della prima parte dello speciale di questo numero di Realtà Industriale - possono dare una svolta straordinaria alla promozione delle imprese e delle filiere industriali italiane.

Dobbiamo fare in modo che queste opportunità, che per ora stanno sulla carta, si traducano in concrete occasioni di business per le nostre imprese.

Il nostro speciale - che comprende pure la seconda e conclusiva puntata di approfondimento sul tema dell'IA e dell'innovazione con uno sguardo alle competenze del DIH Udine in materia di intelligenza artificiale e alle attività di formazione del MITS nel campo della robotica - presenta poi una sua piccola appendice a pagina 66 nella tradizionale rubrica de 'Il friulano del mese'. La scelta, non a caso, è caduta su Federico Zanutta, diciassettenne di San Giorgio di Nogaro, canoista, neocampione europeo under 18 di K2-1.000m. Leggete l'intervista: si parla di fatica, di impegno, di sacrificio nel conciliare lo sport con brillanti risultati scolastici, dell'importanza, all'interno di uno scafo, di pagaiare sempre a ritmo e nella giusta direzione.

Lui, Federico, ha le idee chiare su come intende costruirsi il proprio futuro. E noi?



LA PARITÀ DELL'EURO con il dollaro e gli effetti su export, energia e turismo

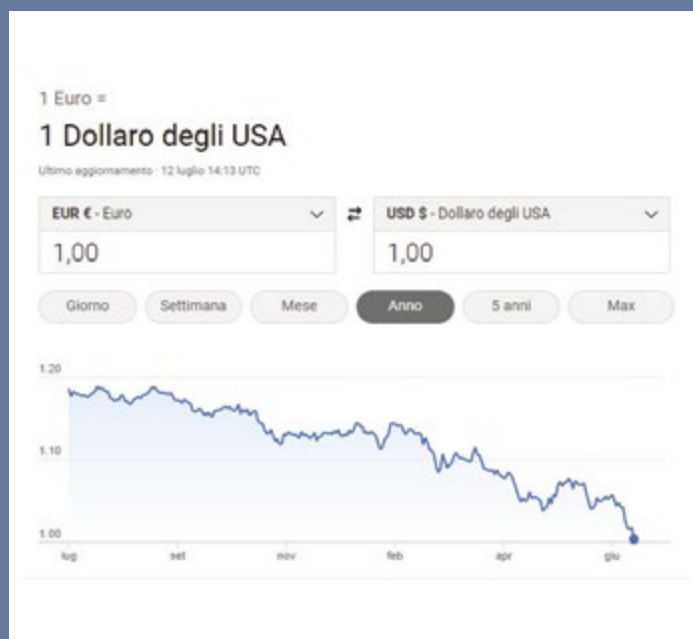
di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Il 12 luglio 2022, alle ore 12, il dollaro è sceso sotto la parità con l'euro, per poi riportarsi leggermente sopra a fine giornata. La rottura della quota di un euro non accadeva da novembre 2002. Non è solo l'euro ad essersi così svalutato rispetto al dollaro.

Da inizio anno, rispetto alla valuta americana, lo yen ha perso il 16,2%, la sterlina il 12%, l'euro l'11,4%. La crisi energetica e la paura di una possibile recessione stanno schiacciando l'euro verso il basso.

Gli USA, viceversa, sono autonomi dal punto di vista energetico e i dati sul mercato del lavoro sono ancora molto positivi (tasso disoccupazione sceso al 3,6%). Negli Stati Uniti, inoltre, i tassi sempre più elevati attirano flussi di capitali sul dollaro.

Un dollaro forte favorisce le esportazioni verso gli USA e l'arrivo di turisti americani in Europa e in Italia, ma allo stesso tempo fa aumentare il costo dell'energia e delle materie prime prezzate in dollari.



Elaborazione Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale costruiamoci il futuro – PNRR
- 14 | Speciale costruiamoci il futuro
IA e Innovazione – seconda puntata

UNIVERSO IMPRESA

- 26 | Case History
- 30 | Mondo impresa

UNIVERSO TECNICO

- 38 | Congiuntura
- 39 | L'Angolo della Piccola Industria
- 40 | Credito e Finanza
- 42 | Sicurezza sul lavoro
- 43 | Energia

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 44 | Il Comune del mese
- 46 | Territorio
- 50 | Confindustria FVG

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 53 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 59 | Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

07/22 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Franco Campagna,
Anna Mareschi Danieli, Nicolas Duri,
Karim Khadiri, Michele Masone,
Federico Nardone, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Eva Pividori, Marta Purinan, Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Valentina Cancellier, Alfredo Longo, Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Grafiche Filacorda Srl – Udine (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



PROFESSIONISTI NELLA CURA DELLA TUA AZIENDA

PULIZIA, SICUREZZA,
MANUTENZIONE

Siamo al fianco di responsabili e imprenditori che hanno in carico l'efficienza aziendale per mantenere la conformità degli ambienti di lavoro e migliorare il benessere e l'immagine aziendale. Lo facciamo grazie a competenze certificate, personale formato e attrezzature specializzate sempre disponibili. Intervendiamo a Pordenone, Udine, Gorizia, Venezia e Treviso. Anche in urgenza.



PNRR IN ITALIA: PER UN PAESE NON NECESSARIAMENTE DESTINATO AL DECLINO

Diciamocela tutta: l'Italia non è necessariamente destinata al declino. Il Next Generation EU (NGEU) può essere infatti l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato il Paese negli ultimi decenni

di Alfredo Longo



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri. Il totale dei fondi previsti ammonta a 222,1 miliardi. Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU

che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023. Si tratta di fondi per ulteriori 13 miliardi di euro.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

Il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno su 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio (per una quota, dunque, del 40%) e prevede inoltre un investimento significativo sui giovani e le donne.

LE SEI MISSIONI

Il Piano si sviluppa lungo sei missioni.

“Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: stanZIA complessivamente oltre 49 miliardi con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire nei due settori chiave turismo e cultura. Obiettivi: Il 100% della popolazione connessa

entro il 2026; Connessioni veloci per 8,5 milioni di famiglie e imprese; “Scuola connessa” per portare la fibra ottica in ulteriori 9.000 scuole; Connettività a 12.000 punti di erogazione del SSN; Approccio digitale per il rilancio di turismo e cultura.

“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: stanZIA complessivi 68,7 miliardi con gli obiettivi principali di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. Obiettivi: Potenziamento riciclo rifiuti: + 55% elettrici, + 85% carta, + 65% plastiche, + 100% tessile; Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche; Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti, per un totale di 20 milioni di metri quadrati; Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno nell'industria e nei trasporti.

“Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: dall'importo complessivo di 31,5 miliardi. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese. Obiettivi: Modernizzazione e potenziamento delle ferrovie regionali; Tempi ridotti sulle tratte ferroviarie: Roma-Pescara di 1h20 - Napoli-Bari di 1h30 - Palermo e Catania di 1h - Salerno-Reggio Calabria di 1h; Investimenti sui porti verdi.

“Istruzione e Ricerca”: stanZIA complessivamente 31,9 miliardi di euro con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Obiettivi: 228.000 nuovi posti in asili nido per bambini fra 0 e 6 anni; 100.000 classi trasformate in connected learning environments; Ristrutturazione di scuole per 2,4 milioni di metri quadrati; Cablaggio di 40.000 edifici scolastici; 6.000 nuovi dottorati a partire dal 2021

“Inclusione e Coesione”: prevede uno stanZIamento complessivo di 22,6 miliardi per facilitare la partecipazione al mercato del lavoro,

anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

Obiettivi - Un programma nazionale per garantire occupabilità dei lavoratori (GOL); Un 'Fondo Impresa Donna' a sostegno dell'impresa femminile; Più sostegni alle persone vulnerabili, non autosufficienti e con disabilità; Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali

"Salute": stanziamenti complessivamente 18,5 miliardi con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

Obiettivi - 1.288 nuove Case di comunità e 381 ospedali di comunità per l'assistenza di prossimità; Fornire assistenza domiciliare al 10% degli over 65; 602 nuove Centrali Operative Territoriali per l'assistenza remota; Oltre 3.133 nuove grandi attrezzature per diagnosi e cura

LE RIFORME

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese. Per rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa si prevede di attuare alcune riforme:

Riforma della Pubblica Amministrazione: per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione;

Riforma della giustizia: mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati;

Interventi di semplificazione orizzontali al Piano: ad esempio, in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti;

Riforme per promuovere la concorrenza: come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Le stime contenute nel DEF che nel 2026 il Pil sarà di 3,2 punti percentuali più alto rispetto a uno scenario di base che non include l'introduzione del Piano. La governance del Piano prevede che la responsabilità sia in capo ai Ministeri per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati in un denso cronoprogramma, e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse. È significativo il ruolo che avranno gli Enti territoriali, a cui competono investimenti pari a oltre 87 miliardi di euro. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti, è l'unico punto di contatto con la Commissione Europea.

CSC CONFINDUSTRIA:

Ecco perché il PNRR rappresenta una grande opportunità per le aziende italiane



Risponde Alessandro Fontana, direttore del Centro Studi Confindustria

Perché è importante il PNRR per noi?

"Perché siamo un Paese con alcuni colli di bottiglia che hanno impedito all'Italia di intraprendere un percorso di crescita sostenuta: è il riflesso della bassa produttività, decenni di riforme fallite, investimenti pubblici insufficienti. Le cause sono molteplici e di lungo corso: l'eccesso di burocrazia, la lentezza della giustizia (7 anni e 3 mesi per la definizione di un processo di terzo grado contro la metà della media europea), l'elevata evasione fiscale e corruzione, la poca concorrenza in alcuni settori. A questo si è aggiunto un debito pubblico assai elevato: il 150,8% del Pil. Tutto ciò ha reso l'Italia un Paese poco attrattivo. Poi nel contesto attuale, in cui il Governo italiano non può fare interventi e politiche espansive, il sentiero appare sempre più stretto. Quindi l'opportunità che ci viene offerta dal PNRR è non solo eccezionale, ma indispensabile".

E' il momento delle tanto attese riforme?

"Certamente. Sono essenziali. C'è la possibilità di fare tante riforme con costi esigui. In passato, vigeva l'idea che non si faceva le riforme perché costavano. Nel Piano ci sono 63 riforme, di cui 62 valgono complessivamente 1,2 miliardi. Occorre volontà politica e lungimiranza".

E a proposito degli investimenti?

"Sono previsti circa 134 investimenti di cui solo 48 sono sopra il miliardo di euro. Adesso la questione è realizzarli: i prezzi elevati degli input e la scarsità di materiali rischiano di bloccare la realizzazione".

Cosa vi convince del PNRR?

"La vera novità è il sistema di monitoraggio volto a capire, con indicatori sia qualitativi che quantitativi, non solo se sono stati spesi i soldi, ma anche se si sono effettivamente realizzati gli obiettivi del piano. Su questo punto il Governo italiano insiste molto. Sono delle condizioni che sono state pattuite con l'Europa e, solo al loro raggiungimento, verranno erogate le risorse a livello europeo tramite 10 rate".

Ci sono tantissime opportunità per le imprese italiane. Dovendo scegliere una?

"Sono davvero molte. Scelgo però un investimento, anche di valore simbolico: gli stanziamenti del Governo conferiti agli enti locali - 4,6 miliardi di euro - per creare nuovi posti negli asili nido. Come ha dichiarato la ministra Carfagna, "con il Pnrr si finanziano le mura, con le leggi di bilancio i servizi veri e propri". Esempio virtuoso di complementarità: oltre a nuovi posti di lavoro per costruire gli asili nido e per assumere il personale per gli stessi, ci sono subito notevoli benefici trasversali per il mercato del lavoro, per le donne lavoratrici, per le giovani coppie, per il sostegno alle famiglie, per il rilancio del sud (il 40% delle risorse è vincolato al mezzogiorno). Un paese che investe negli asili è un paese che guarda un po' di più anche alle future generazioni. Insomma una sommatoria di priorità trasversali che servono a colmare quei divari che da troppo tempo caratterizzano la nostra penisola. Occorre che tutti facciano la propria parte nel realizzare il grande progetto che è il PNRR, è un'occasione collettiva per cambiare passo".

IL PNRR NEI PAESI UE:

opportunità per un'Italia che vuol recitare un ruolo da protagonista

di Alfredo Longo

“Il problema alla base è come le medio-piccole imprese italiane possano affacciarsi sui mercati maturi dell’Ue per cogliere le opportunità dei PNRR delle altre nazioni europee. Io, al riguardo, nonostante tutte le critiche mosse al sistema Italia, resto ottimista. Il nostro Paese rappresenta un modello da non sottovalutare: siamo, pur sempre, la seconda manifattura in Europa alle spalle della Germania e siamo ancora secondi a livello mondiale, davanti alla Cina e dietro alla solita Germania, per complessità dell’export, ossia per numerosità di mercati (intesi sia settorialmente sia geograficamente) in cui si vende oltre confine. Abbiamo le carte in regola per giocare un ruolo da protagonisti su scala continentale anche in questa partita”.



Da sinistra Piero Petrucco e Matteo Carlo Borsani

Una ventata di fiducia è quella che ha portato il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco, intervenendo all’evento dal titolo “PNRR nei Paesi UE” tenutosi, mercoledì 20 luglio, a palazzo Torriani.

Petrucco, riferendosi al PNRR, l’ha definito di “un’importanza straordinaria dal momento che rappresenta una vera e propria svolta nelle dinamiche europee”. Il vicepresidente di Confindustria ha riassunto le caratteristiche che, secondo lui, lo rendono unico: in primis, “la peculiarità del progetto, che guarda a tutti i Paesi dell’UE, che lo devono applicare con concetti e modalità simili”, e poi, “lo sviluppo temporale limitato dei fondi, che devono essere spesi entro il 2026”. Altra chiave di lettura interessante, secondo Petrucco, “è il fatto che l’Italia e la Spagna dispongono assieme della metà dei fondi previsti”.

L’ottimismo è dettato anche dal fatto che - secondo una stima della BCE del 2021 (“The macroeconomic impact of the Next Generation EU instrument on the euro area”) -, grazie agli investimenti pubblici finanziati dal NGEU, l’output della zona euro sarebbe cresciuto di circa l’1,5% nel medio periodo. Le stime della

Commissione europea, disaggregate per Paesi, sono invece complessivamente più ottimistiche, soprattutto per gli effetti di “spillover” dovuti alla forte interdipendenza tra le economie dell’Unione.

“Certo - ha ammonito Petrucco - restano le variabili capaci di complicare il quadro, quali la crisi energetica e la guerra in Ucraina, due elementi di perturbazione sui quali regna l’incertezza, visto che non ci è dato sapere quando il conflitto cesserà. Di fatto in questo periodo si è certificata la fine di una globalizzazione senza limiti, fenomeno che già scricchiolava e che, in questi mesi, ha dimostrato tutta la sua fragilità”.

Il vicepresidente degli Industriali friulani ha portato poi anche la sua esperienza da imprenditore alla guida di un’azienda, la I.Co.P. di Basiliano, capace negli anni pre-Covid di maturare all’estero il 77% del proprio fatturato. La testimonianza di Petrucco è stata un’esortazione alle imprese friulane a non chiudersi dentro di sé, ma a scegliere con convinzione la strada dell’internazionalizzazione. “Noi lo abbiamo fatto dieci anni fa, optando principalmente

per i mercati maturi - vedi Francia, Germania, Svizzera e Paesi Scandinavi - e non ci siamo mai pentiti, perché i mercati maturi presentano il vantaggio di essere affini culturalmente all’Italia, di garantire la certezza del diritto e una gestione del personale simile alla nostra. Anche un’impresa di dimensione media come la I.Co.P. può dunque vincere questa sfida: la velocità decisionale e la qualità e competenza dei nostri lavoratori possono fare la differenza”. “E poi non va sottovalutato il ritorno che un’azienda può avere da un’esperienza all’estero: una crescita ‘culturale’ per i lavoratori, ma anche e soprattutto per gli imprenditori”, ha concluso Petrucco.

Ritornando ai PNRR negli altri Paesi UE, il sottosegretario agli Affari Esteri, Manlio Di Stefano, collegato da remoto, ha ricordato che il Ministero degli Esteri ha studiato i PNRR degli altri Stati membri e ha redatto un documento in cui indica le opportunità di investimento per le imprese e le filiere industriali italiane.

Segue a pag 12

FVGRENT

#PASSAALNOLEGGIO CON FVGRENT



**NOLEGGIO SENZA
CONDUCENTE A
LUNGO TERMINE**



**CONSULENTI ESPERTI
E SERVIZIO DI ALTA
QUALITÀ**



**ACQUISTO DEL TUO
VEICOLO USATO**



**Guida verso la tua prossima meta...
a tutto il resto ci pensiamo noi!**

CONTATTACI

**0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM**

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

IL PNRR NEI PAESI UE:

opportunità per un'Italia che vuol recitare un ruolo da protagonista

Segue da pag 10

Per ognuno dei Paesi UE è stata elaborata una sintesi con le informazioni generali e di governance, i settori prioritari perseguiti da ciascun Piano, le opportunità per le imprese italiane e una tabella di dettaglio dei principali stanziamenti previsti da ciascun Piano con indicazioni dell'area o progetto di investimento e relativo importo. Il tutto, in costante aggiornamento. Il documento fotografa, infatti, la situazione al 15 aprile 2022, ma ci sono già importanti novità nei PNRR di Svezia e Romania. Per il sottosegretario, le imprese italiane “possono essere le vere protagoniste di una nuova fase di crescita economica, diventando, grazie alle opportunità offerte dai PNRR, più verdi, più digitali, più competitive e più resilienti. Il supporto della Farnesina c'è: siamo tutti impegnati a creare l'immagine di un'Italia più dinamica e competitiva”.

Dal canto suo, Matteo Carlo Borsani, direttore Affari europei di Confindustria UE, nel suo intervento, ha dapprima ricordato l'importanza dell'attività lobbistica di Confindustria a Bruxelles “dove - ha sottolineato - vengono di fatto emanate oltre il 70% delle leggi europee”. Borsani ha poi sottolineato come l'adozione dei PNRR abbia anche infranto un tabù in Europa: quello di creare un debito comune europeo per finanziare i progetti. “Il PNRR prevede una serie di opportunità e di obblighi. Raggiungere i target prefissati è la conditio sine qua non per accedere ai fondi”.

“L'Italia - ha aggiunto - gode di grande rispetto

a Bruxelles, anche se resta un osservato speciale. Dal momento che siamo i maggiori beneficiari dei fondi europei, è un dato di fatto che l'Europa sia legata a doppio filo con il successo dei PNRR del nostro Paese. Se fallisse l'Italia con il suo PNRR, fallisce anche tutto l'impianto dei PNRR europei”.

Il direttore Affari Confindustria di Confindustria UE si è infine soffermato sulle implicazioni che la guerra in Ucraina e l'aumento dei prezzi dell'energia potranno avere sui PNRR stessi.

“Non sono previste modifiche; semmai è ipotizzabile uno scostamento dai prossimi bilanci pluriennali dell'Unione Europea prevedendo ulteriori fondi a supportare gli Stati alle prese con la crisi energetica”.

Per Marco Felisati, vicedirettore Affari internazionali di Confindustria, non si va incontro ad un gran periodo. “La zona euro resta la più colpita dall'impatto delle sanzioni anti-Russia, che vanno però comunque sostenute e appoggiate. Lo scenario globale non è positivo. La crescita dell'export finora si concentra sui beni strumentali e sui semilavorati; l'aumento dell'export è solo in valore ed è determinato dalla crescita dei prezzi. Infatti, la dinamica dei volumi resta piatta”. “Ben vengano allora - ha concluso Felisati - tutte le misure e le azioni contenute nei PNRR che possono salvaguardare il nostro export e, di conseguenza, la nostra competitività”.

Al convegno è intervenuto in collegamento da Tangeri l'imprenditore Claudio De Eccher,

della Rizzani de Eccher, al seguito della missione di Draghi. Altra ventata di ottimismo: “Qui in Algeria si intravedono grandi spazi di collaborazione di noi italiani”, controbilanciata anche da un sano realismo: “All'opposto ci sono mercati come la Russia che sono oramai da considerare chiusi”.

L'orgoglio italiano è stato ben rappresentato anche dalle parole del direttore generale Michele Nencioni intervenuto al dibattito finale: “Il nostro Paese si fa apprezzare per la sua capacità di produrre beni strategici ed anche per il fatto che siamo, di fatto, sostanzialmente neutrali con pochi nemici sullo scacchiere internazionale”.

Chiodiamo con un cenno alle opportunità senza precedenti offerte in Europa dal Recovery and Resilience Facility, lo strumento chiave - per complessivi 750 miliardi di euro - previsto dal pacchetto Next Generation EU, che mira a mitigare l'impatto economico e sociale della crisi legata al Covid e, contemporaneamente, ad affrontare le sfide a lungo termine dell'Unione. Solo per citare alcune opportunità: la Spagna prevede finanziamenti per 20,2 miliardi nel capitolo “ecologia”, il Portogallo ha stanziato 370 milioni di euro per la transizione verso l'idrogeno, la Francia alla voce ‘ecologia’ attribuisce finanziamenti per 20,2 miliardi, sul totale dei 39,4 del piano nazionale, mentre la Germania, su un totale di 25,6 miliardi, destina alla mobilità green la sua quota più alta, ovvero 5,4 miliardi di euro.



Pubblico (foto Duri)



Piero Petrucco, Matteo Carlo Borsani e Manlio Di Stefano, collegato da remoto (foto Duri)



**FITNESS[®]
STUDIO.it**
di Tony Fumagalli

**“ABBI CURA
DEL TUO CORPO
È L'UNICO POSTO
IN CUI DEVI VIVERE”**

**FORNITURA
ATTREZZATURE
SPORTIVE DA NOI
RICONDIZIONATE**

TECHNOGYM

FITNESS STUDIO SRL
Via Casabianca, 5
33078 San Vito al Tagliamento (PN) Italia
Cell. 338 6525777 - Tel +39 0434 857012
www.fitnessstudio.it

INTELLIGENZA ARTIFICIALE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

di Giovanni Bertoli e Alfredo Longo

“Per essere competitivi abbiamo bisogno di liberare tempo e risorse umane per destinarle a produzioni a maggior valore aggiunto, sicuramente meglio remunerate. E proprio qui sta il punto: nella maggiore consapevolezza che abbiamo delle potenzialità delle tecnologie di Artificial intelligence per ottenere un vantaggio competitivo, grazie al supporto delle decisioni strategiche e per rendere più efficienti le operations”.



Da sinistra Giovanni Landi, Anna Mareschi Danieli e Marco Landi (Foto Duri)

Lo ha sottolineato, a palazzo Torriani, la vicepresidente degli industriali friulani Anna Mareschi Danieli, aprendo, martedì 19 luglio, l'evento “Confindustria Udine incontra” con l'ingegner Marco Landi, presidente di Institut Europla, nonché manager con una vasta esperienza internazionale e unico italiano ad aver rivestito il ruolo di presidente della Apple a Cupertino, dove entrò nel 1993 per diventare poi nel 1997-98 Chief Operating Officer.

Relativamente al tema specifico dell'incontro, la “Transizione digitale e intelligenza artificiale per la competitività delle imprese”, Mareschi Danieli ha osservato che, “se fino a dieci anni fa le barriere all'introduzione delle imprese erano legate alla mancanza di strumentazione, o di capacità analitiche inadeguate, il tema oggi non è più tecnologico, ma principalmente culturale e di competenze specifiche. Secondo gli esperti, oggi il 70% dell'effort relativo a un progetto AI è per il ridisegno dei processi, il 10% alla scrittura degli algoritmi e solo il 10% alla parte tecnologica”.

“Con i fattori abilitanti oggi presenti – ha proseguito la vicepresidente –, le organizzazioni stanno iniziando a capire in che modo l'AI possa moltiplicare il valore per l'azienda: l'automazione riduce i costi e conferisce nuovi livelli di coerenza, velocità e scalabilità ai processi aziendali. Ancora più interessante,

tuttavia, è la capacità dell'AI di favorire la crescita. Le aziende che scalano l'uso dell'AI registrano un ritorno sugli investimenti in questa tecnologia tre volte superiore rispetto a quelle ancora bloccate nella fase pilota”. Del resto, l'Intelligenza Artificiale sta conducendo una forte trasformazione in ogni settore. Entro il 2030, si stimano 13 trilioni di dollari di crescita del PIL ad opera di questa tecnologia. Secondo i dati dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano, il mercato dell'Intelligenza artificiale in Italia è cresciuto del +27% nel 2021, raggiungendo quota 380 milioni di euro, un valore raddoppiato in appena due anni, per il 76% commissionato da imprese italiane (290 milioni di euro), per il restante 24% come export di progetti (90 milioni di euro). Tra i principali vantaggi che si riescono ad ottenere attraverso l'Intelligenza artificiale, Mareschi Danieli ha citato: risparmiare tempo e denaro, fornire previsioni accurate, ridurre l'errore, migliorare l'esperienza del cliente”. “Se questo è il quadro, nostro compito è quello di diffondere conoscenza e favorire l'implementazione delle nuove tecnologie. Per questo - ha concluso -, non da oggi, insistiamo con iniziative dedicate all'adozione dell'AI nei processi aziendali”. Dal canto suo, Marco Landi ha dapprima raccontato il suo percorso professionale

partito da una piccola cittadina della Toscana, Chianciano Terme, ma - ha rimarcato - “avendo ben radicati dentro di me i valori dell'umanesimo. All'Università di Bologna il professore mi assegnò, negli anni sessanta, una tesi sul digitale, la prima mai realizzata in Italia visto che nessuno, a quel tempo, sapeva che cosa fosse il digitale. Da lì in poi ho cavalcato l'onda”. Lasciata la Apple nelle ottime mani di Steve Jobs, Landi, a partire dagli Anni duemila, si è occupato delle start up perché si è detto fermamente convinto che “in Italia abbondino i giovani di talento, ma che non esista un sistema capace di aiutarli e supportarli. Il sistema non ha ancora capito che le start up sarebbero la punta di diamante per un effettivo cambiamento tecnologico. Non sono riuscito a far fare questo salto culturale in Italia, ci sono riuscito invece in Francia, in Costa Azzurra, dove, tra l'altro, ho creato il World Artificial Intelligence Cannes Festival”. Per il presidente di Europla Institute l'intelligenza artificiale ci obbligherà a rivedere il nostro assetto sociale e produttivo. “Saremo sempre noi uomini ad avere il controllo delle macchine. Queste ci sostituiranno nei lavori più noiosi e ripetitivi, limitando in parte i posti di lavoro umani, ma liberando risorse per altri impieghi a più alto valore aggiunto. L'intelligenza artificiale genererà molta

ricchezza e sarà fondamentale definire i modi per redistribuirla”.

Landi si è poi soffermato sui quattro pilastri che sono necessari per sviluppare il territorio attraverso l'innovazione artificiale. Il primo, irrinunciabile, è quello legato alla formazione dei talenti con corsi universitari specifici e con un acculturamento di base che deve partire sin dalle scuole medie. Servono poi un'attività di ricerca orientata sulle nuove tecnologie e l'applicazione della ricerca fuori dai laboratori, ovvero portandola alle imprese, alle start up, agli spin off. Indispensabile, infine, gli investimenti.

A proposito di quest'ultimo aspetto Landi non ha nascosto i ritardi di un'Europa che arriva ancora impreparata alla sfida con i grandi competitor mondiali quali Usa e Cina, che hanno investito ciascuna in IA almeno 20 miliardi di euro. L'Europa, tutta assieme e sparpagliata, non arriva a 6 miliardi. “Non c'è un leader che possa trainare gli altri. Quindi, non c'è davvero più tempo da perdere”. Landi ha altresì evidenziato le opportunità e le ricadute positive che l'intelligenza artificiale può avere per un territorio così proiettato alle nuove tecnologie come quello del Friuli Venezia Giulia, regione “strong innovator” in cui operano università, centri di ricerca,

DIH e alcune imprese di eccellenza a livello internazionale. L'esempio viene dalla Francia dove, tra le città francesi di Nizza e di Cannes, è stato realizzato il parco tecnologico Sophia Antipolis, che si estende per circa 2.300 ettari, in gran parte nel Comune di Valbonne. Vi lavorano 3mila ricercatori, sono insediate 2.500 imprese e sono stati creati 40mila posti di lavoro. Alla base c'è una visione lungimirante con una strategia di sviluppo del territorio delle Alpi Marittime utilizzando proprio l'IA. Si diceva dell'importanza della formazione: in

chiusura il figlio Giovanni Landi ha illustrato il progetto ‘Pedagogia’ che ha l'obiettivo di iniziare il management delle imprese all'Intelligenza artificiale. “Il progetto – ha spiegato – ha l'ambizione di trattare l'IA non come una disciplina tecnologica, bensì come una materia umanistica al fine di poter raggiungere qualsiasi platea, adattandosi agli interlocutori e ai fruitori dei corsi stessi, che siano gli studenti delle scuole medie, delle superiori, degli ITS e delle università oppure gli appartenenti alle categorie professionali”.



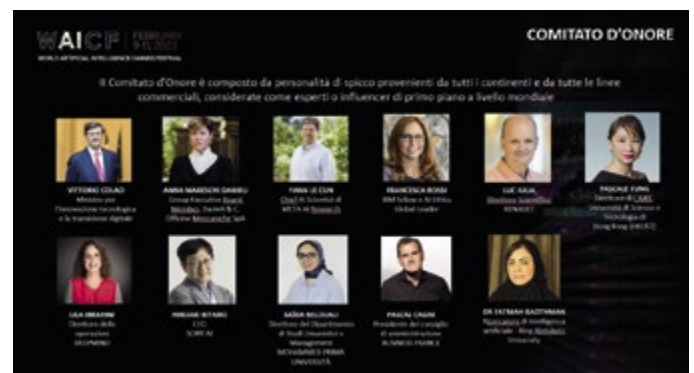
(Foto Duri)

UNO STAND DI CONFINDUSTRIA UDINE AL WAICF DI CANNES 2023

Già presente quest'anno (unica territoriale in Italia), Confindustria Udine parteciperà con un proprio stand anche all'edizione 2023 del WAICF, World Artificial Intelligence Cannes Festival, il festival sull'intelligenza artificiale più importante al mondo - oltre 13.500 visitatori, 160 espositori e 300 relatori internazionali - in programma a Cannes dal 9 all'11 febbraio al Palais Des Festivals & Congrès. L'anticipazione è stata data, a palazzo Torriani, nel corso dell'evento con il past president di Apple, Marco Landi, dalla vicepresidente Anna Mareschi Danieli, entrata a far parte del Comitato d'Onore della manifestazione, composto da personalità di spicco provenienti da tutti i continenti, considerate esperte o influencer di primo piano a livello mondiale. Nel prestigioso panel, tra gli altri, figurano Vittorio Colao, ministro italiano per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, Yann LeCun, chief AI Scientist di META AI Research, Luc Julia, direttore scientifico Renault, e Hiroaki Kitano, ceo di SONY AI. Expo, conferenze, premi, dimostrazioni, programmi a tema, spettacoli, networking: questo e tanto ancora si potrà trovare ad un evento ricco e diversificato come il WAICF, i cui obiettivi di massima sono quelli di sviluppare un mercato dell'IA, educare il pubblico sui vantaggi della tecnologia, presentare innovazione e nuovi prodotti, offrire un posto per la sperimentazione e la scoperta. Lo stand di Confindustria Udine, ubicato nel Padiglione Italia, potrà ospitare fino a 15 aziende associate. Al suo interno ciascuna impresa avrà l'opportunità di promuovere il proprio marchio e i propri prodotti e servizi. Le iscrizioni, che prevedono condizioni di favore per le imprese associate, saranno accolte da Confindustria Udine in ordine cronologico di arrivo. Inoltre, l'Associazione, in virtù di accordi con le agenzie di viaggio, assicurerà alle aziende partecipanti sconti sui diritti d'agenzia per prenotazione transfer e hotel.



L'entrata del WAICF di Cannes



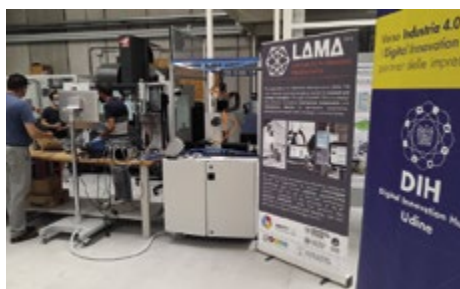
Il Comitato d'onore del WAICF- Cannes 2023

I LIVING LAB DEL DIH UDINE: Test before invest!

di Franco Campagna, responsabile del DIH Udine



DIH Udine - Living Lab di Intelligenza Artificiale



DIH Udine - Living Lab di monitoraggio dei processi produttivi e implementazione di funzioni aziendali avanzate

Il Digital Innovation Hub Udine, situato nel Lab Village dell'Università degli Studi di Udine, rappresenta un modello snello e concreto di supporto innovativo alle imprese con un coinvolgimento bottom-up del territorio, dell'università e dei centri di ricerca di eccellenza e costituisce un asset strategico per la crescita e lo sviluppo economico e industriale del Friuli Venezia Giulia. Il "DIH Udine-Data analytics & Artificial intelligence" è specializzato sulle tecnologie di intelligenza artificiale e sul tema della raccolta, modellazione, analisi e visualizzazione dei dati relativi a processi e prodotti. L'attività del DIH è orientata a supportare, guidare e accompagnare le imprese regionali nei propri processi di trasformazione digitale, con l'obiettivo di aiutare le aziende che sviluppano soluzioni IT e le aziende manifatturiere che le utilizzano a intraprendere una reale crescita tecnologica per ottenere un vantaggio competitivo duraturo. La finalità è anche quella di favorire un ecosistema dell'innovazione, orientato al consolidamento delle imprese esistenti, alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, start up tecno in primis, anche nell'ottica di una maggiore attrattività del territorio regionale.

Il DIH Udine è uno dei quattro nodi specializzati di IP4FVG, l'iniziativa regionale nata per supportare la trasformazione digitale delle imprese manifatturiere e, allo stesso tempo, promuovere l'aggiornamento tecnologico degli operatori del settore IT. Un'attenzione particolare è rivolta alle PMI, che talvolta hanno difficoltà a identificare le loro criticità o le potenzialità o a raggiungere i provider di innovazione, in quanto si parla tanto di trasformazione digitale e di Industria 4.0, ma per un'azienda non è facile capire come applicare questi strumenti ai processi produttivi e come trasformarli in un'opportunità. Al Lab Village il DIH Udine ha realizzato due dimostratori, uno specializzato nel settore della data collection, data analysis e intelligenza artificiale, dalla machine vision classica per la web inspection fino all'analisi avanzata con modelli di deep learning, e l'altro specializzato sul monitoraggio dei processi produttivi ed implementazione di funzioni aziendali avanzate. Attraverso i dimostratori "Living Lab" possiamo aiutare le aziende a scoprire queste tecnologie e ad avviare un percorso personalizzato di digitalizzazione, offrendo la possibilità di testare gratuitamente diverse soluzioni, prima di effettuare importanti investimenti in azienda.

Un esempio: il controllo qualità

Nel living lab di Intelligenza Artificiale è presente un normale nastro trasportatore per la produzione continua di pezzi di arredo, il quale è stato integrato con strumenti di machine vision, telecamere e strumenti ottici. Con questo sistema è possibile acquisire le immagini dei prodotti e analizzarle, consentendo di rilevare eventuali difetti e di scartare i pezzi non conformi. Tutto questo anche con velocità di produzione elevate. Con queste tecnologie si controlla la qualità della superficie, la dimensione o la conformità delle lavorazioni presenti sul 100% della produzione, in modo oggettivo e ripetibile. A questo impianto sono stati inoltre aggiunti strumenti di intelligenza artificiale e deep learning, grazie ai quali possiamo utilizzare le immagini per compiere analisi più approfondite ed individuare tutti i difetti anche su superfici con geometrie complesse altrimenti difficili da tracciare con metodi tradizionali. Tutti questi dati e immagini sono poi elaborati da software di intelligenza artificiale, che rendono queste macchine in grado di continuare a imparare nel tempo. Questo permette un miglioramento continuo delle prestazioni del sistema qualità e in generale dell'efficienza produttiva degli impianti. Invitiamo pertanto le aziende a contattarci per provare dal vivo i dimostratori. Dalle vostre esperienze capiremo come applicare queste tecnologie ai processi produttivi per migliorare le performance aziendali.

I partner dell'ATS "DIH Udine – Data Analytics & Artificial Intelligence"

- Confindustria Udine (capofila dell'ATS)
- APE FVG – Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia
- Area Science Park (coordinatore di IP4FVG)
- Cluster Agroalimentare FVG
- Cluster COMET
- Consorzio Friuli Formazione
- COSEF – Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli
- DITEDI – Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali
- Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG
- Friuli Innovazione
- MITS Malignani

**Prenota la tua visita
ai dimostratori del DIH Udine,
nodo di IP4FVG**

**Antonella Bassi 0432 276228
Franco Campagna 0432 276202
info@dih.ud.it**

**Living Lab DIH Udine
Intelligenza Artificiale
Via Sondrio 2, Udine – Modulo 12**

**Living Lab DIH Udine
Analisi dei dati
Via Sondrio 2, Udine – LAMA FVG**



TRASFORMAZIONE DIGITALE

//3D SOLUTION//

INAUGURATA LA SALA METROLOGICA DI UNIUD LAB VILLAGE

Contribuire alla produzione a zero difetti. È l'obiettivo dell'attività della nuova Sala metrologica per misurazioni ad altissima precisione del Laboratorio di mecatronica avanzata Lama Fvg, insediato nell'Uniid Lab Village dell'Università di Udine.

Uno spazio tecnologico con attrezzature avanzate del valore di circa 400 mila euro, di cui 150 mila finanziati dalla Regione FVG. La Sala è destinata alle attività di ricerca e sviluppo, anche con aziende manifatturiere del territorio, in particolare dei settori automotive, medicale e metalmeccanico.

All'inaugurazione di giovedì 30 giugno sono intervenuti il direttore del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo, Alessandro Gasparetto, il responsabile del laboratorio Lama Fvg, Marco Sortino; il vicepresidente di Confindustria Udine, con delega all'innovazione, Dino Feragotto, e il responsabile Italia di Hexagon, Bruno Rolle.

Partnership

La struttura nasce da una collaborazione del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura con la multinazionale Hexagon, che ha contribuito con attrezzature (in comodato d'uso gratuito) del valore di circa 250 mila euro. L'accordo è stato agevolato da AlmaTec, azienda locale che rappresenta la multinazionale che ha contribuito alla realizzazione della sala.

A cosa serve

La Sala metrologica completa la dotazione del laboratorio Lama Fvg. Permette infatti la misurazione dei pezzi, la verifica della qualità di forma e superficie, e misure per la certificazione della qualità sia su prodotti ottenuti da stampa 3D – principale ambito del laboratorio – che da altre tecnologie di fabbricazione convenzionali.

La dotazione

La Sala è provvista di una macchina di misura a coordinate a portale e di uno scanner laser mobile modello a 7 assi su treppiede. È stato inoltre installato un profilometro ottico a 5 assi all'avanguardia, per la caratterizzazione geometrica e di superfici di componenti meccanici, acquisito grazie al finanziamento della Regione.

L'evento è stato anche l'occasione per fare il punto sulle prospettive delle aziende metalmeccaniche della regione. Un focus al quale hanno partecipato: Agostino Pettarini, dell'omonima azienda di componentistica meccanica di precisione, che ha parlato della produzione a zero difetti, Matteo Querini, di Eurolls, che ha illustrato l'uso avanzato della simulazione per l'innovazione di processo, e Marco Sortino, che ha spiegato le implementazioni e dimostrazioni avanzate possibili grazie all'integrazione delle nuove macchine con la dotazione del Lama Fvg.

“La sala metrologica – ha detto il direttore del dipartimento, Alessandro Gasparetto – è un esempio virtuoso di collaborazione tra università e azienda. Il Lama Fvg, attivo dal 2016, è un laboratorio che ha acquisito una rilevanza anche oltre l'ambito regionale per la sua attività di ricerca scientifica svolta anche in collaborazione con realtà aziendali. Esso costituisce un punto di riferimento anche per gli altri laboratori presenti all'interno dell'Uniid Lab Village”.

“Questa installazione rappresenta un nuovo, importante, passo di sviluppo del concetto del Lab Village ed in particolare di Lama Fvg – sottolinea il direttore del laboratorio, Marco Sortino –. Ringraziamo e rendiamo merito ad Hexagon e AlmaTec di avere creduto ed investito in questo progetto, i cui risultati andranno a beneficio sia della popolazione universitaria che del sistema economico territoriale. Sono già molte le aziende del territorio che, non essendo strutturate per dotarsi di queste tecnologie in proprio, si avvalgono della nuova sala metrologica per i progetti di innovazione. Questo modello di collaborazione è vincente”.

“Continua la crescita del progetto Uniid Lab Village, dove Università ed impresa – ha affermato il vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'innovazione, Dino Feragotto – lavorano insieme per rendere concreta l'eccellenza scientifica, tradurla in competitività industriale e innovazione, per un più alto livello di competenza, impiegabilità e attrazione dei giovani laureati, che qui hanno l'opportunità di toccare con mano e in anticipo le tecnologie innovative applicate all'attività d'impresa. Due messaggi molto diretti, vorrei lanciare. E anche formulare un auspicio. Il primo messaggio è rivolto ai ragazzi: a loro dico che gli studenti all'Università di Udine trovano un contesto di studio, ricerca e collaborazione con le imprese unico. Il secondo messaggio è indirizzato alle aziende, soprattutto alle piccole, che sono la maggioranza nel nostro territorio: fatevi avanti e utilizzate questi laboratori. L'auspicio, infine, è che questo luogo possa diventare anche un generatore di nuova impresa. Nel Lab Village sono già presenti startup e spin off universitari di rilievo. Dobbiamo fare in modo che queste neo imprese prendano il volo”.



Da sinistra Marco Sortino, Dino Feragotto, Piero Pace e Alessandro Gasparetto al taglio del nastro



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia vi
attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr


CROAZIA
Piena di vita

Foto: Ente Turistico dell'Istria - D. Copar

LA ROBOTICA ACCELERA L'IMPRESA

di Federico Nardone, imprenditore e formatore MITS



Il robot industriale è un'invenzione relativamente giovane, in quanto i primi bracci robotizzati entrarono in linea di produzione verso la fine degli anni 60. Ingombranti, complicati da utilizzare e ancor più da programmare, il loro compito era quello di svolgere attività ripetitive e pericolose al posto degli operatori. Da allora lo sviluppo non si è mai arrestato, con l'arrivo di macchine sempre più potenti, veloci e interconnesse con l'azienda che hanno aperto la strada verso la smart factory e si sono inserite naturalmente nell'Industria 4.0 e in settori industriali diversi (automotive, food, cosmetica, asservimento macchine, lavorazioni metalli e legno). Protagonisti del reshoring di numerose attività produttive dopo la crisi del 2008, gli impianti robotizzati erano tuttavia ancora appannaggio delle realtà industriali medio-grandi sia per l'entità degli investimenti, che per le competenze richieste per implementarli nel processo produttivo e per utilizzarli. Veloci, accurati e flessibili, i grandi robot industriali lavorano però rinchiusi da opportune protezioni o da sensori che li arrestano immediatamente, per evitare che possano entrare in contatto con gli esseri umani. Il passare degli anni vede, da un lato, l'abbassamento dei costi delle tecnologie hardware e software e, dall'altro, la richiesta da parte delle aziende di sempre maggiore flessibilità per andare incontro al mercato. Ecco che, a partire dagli anni 2010, cominciano a comparire i primi robot collaborativi o cobot. Più piccoli, più lenti dei loro "colleghi" industriali sono però anche più amichevoli. Grazie alle loro caratteristiche di leggerezza, sicurezza intrinseca e ai sensori che ne monitorizzano le forze e le velocità, sono certificati per poter lavorare insieme agli operatori. Sono anche dotati di interfacce moderne per interagire con le persone e soprattutto sono molto più facili da programmare ed utilizzare. Non necessitano più di essere rinchiusi da gabbie ingombranti, ma possono addirittura essere spostati nello stabilimento per asservire linee differenti, in funzione dell'andamento della produzione. La tendenza verso nuove politiche commerciali globali, la domanda di prodotti personalizzati

da parte dei consumatori dettano ora le linee guida per le aziende che si devono adattare a mutamenti sempre più frequenti e profondi, mutando il proprio approccio. L'avvento della pandemia nel 2020 ha ulteriormente accelerato queste trasformazioni. In questo scenario le tecnologie della robotica e dell'automazione rivestono un ruolo sempre più importante, ma soprattutto, le minori esigenze in termini di investimenti, spazi e complessità fanno sì che siano sempre più le PMI che ora ricorrono a soluzioni robotizzate per la loro produzione. Lo scorso anno la diffusione della robotica nelle aziende italiane ha toccato un nuovo record. Nel 2021 infatti sono stati installati in Italia ben 11.672 robot, con una crescita del 50% sul 2020, dato che, vale la pena evidenziare, è superiore del 29% anche al 2019, prima della pandemia. Questa tendenza si sta rafforzando sempre di più e sta interessando aziende di dimensioni sempre più diverse: digitalizzazione e automazione spinta stanno interessando tutte le attività produttive, nessuna esclusa, comprese le realtà artigianali. I system integrator di robotica fungono ora anche da consulenti per l'adozione di queste tecnologie e sono in grado di affiancare in maniera flessibile le piccole aziende per ripensare insieme i processi produttivi integrandovi l'automazione, ma anche per formare le loro risorse per l'utilizzo dei robot, garantendo opportunità e vantaggi. Gli attori dell'industria robotica, produttori e system integrator non possono sottovalutare queste trasformazioni e devono a loro volta adattarsi. Adottare tecnologie come l'additive manufacturing permette di assecondare la richiesta di flessibilità e di contrastare l'allungamento dei lead time. D'altra parte, la carenza di manodopera è trasversale ed è necessario stringere il legame con il mondo della formazione aumentando le collaborazioni con le università ma anche con gli Istituti Tecnici Superiori, partecipando attivamente alla formazione di figure ideali per inserirsi nelle PMI e metterle in grado di usufruire e adattare alle proprie esigenze in tempi brevi queste tecnologie.

MITS: LA FORMAZIONE DELLE COMPETENZE DI PROGRAMMAZIONE ROBOTICA

Michele Masone, coordinatore tecnico MITS



Formare Tecnici Superiori con competenze specifiche nel campo della robotica è una delle sfide che il MITS si è posto da tempo e lo ha fatto sviluppando laboratori all'avanguardia e inserendo corsi di robotica nei percorsi biennali - industria mecatronica (Mechatronics&Robotica, Additive Manufacturing, Smart Automation). Nei laboratori MITS i futuri Tecnici Superiori possono sperimentare come cambiano i movimenti e le performance delle diverse tipologie di robot presenti: dalla semplicità nella movimentazione di un sistema cartesiano alla complessità di un cobot a due bracci, dalla velocità di un robot Delta alla sicurezza dei movimenti di un robot collaborativo, dalla robustezza di un robot industriale alla flessibilità nella movimentazione garantita da un veicolo a guida autonoma AGV (Automated Guided Vehicle).

Avere a disposizione dotazioni all'avanguardia permette di vincere una sfida importante: l'utilizzo delle stesse attrezzature presenti nell'industria 4.0 accelera il processo di apprendimento e permette di formare in breve tempo Tecnici Superiori capaci di muoversi con autonomia in un settore in forte crescita e in cui mancano le competenze.

La progettazione dei percorsi di apprendimento è attenta: al MITS si impara a programmare i robot sia a bordo macchina, sia con software di simulazione tridimensionali e di programmazione offline, software che rendono molto più rapida ed intuitiva la gestione del robot stesso. In questo contesto è possibile pensare cosa si vuole realizzare, impostare il programma in un ambiente di simulazione virtuale e tridimensionale, visualizzarlo a

video verificandone in sicurezza il corretto funzionamento ed eventuali collisioni: è così possibile inviare il programma realizzato al robot fisico, che eseguirà materialmente quanto programmato. Il tutto nel corso della stessa unità di apprendimento. Grazie alla guida esperta dei formatori MITS, tra cui imprenditori dello specifico settore, i Tecnici Superiori programmano celle robotiche che eseguono attività analoghe a quelle sviluppate nel mondo dell'industria: tipiche operazioni di pick-and-place, simulazione di percorsi di saldatura o di incollaggio, movimenti sincronizzati di due bracci robotici per eseguire innesti o avvitature, operazioni di peg-in-hole possibili grazie alle speciali celle di carico di cui alcuni robot sono dotati. Centrale è l'attenzione alla sicurezza nell'impiego dei robot: anche in questo caso confrontare diverse tecnologie permette di comprendere come ci si debba comportare in maniera differente a seconda dei livelli di sicurezza intrinseci di ciascuna tipologia di robot e come i sistemi di protezione ed appositi laser-scan divengano parte integrante della cella robotica in alcuni casi, mentre risultino non necessari in altri. Segno della concreta preparazione dei nostri Tecnici Superiori sono le certificazioni delle competenze rilasciate dai produttori dei robot stessi. Grazie ad un'accurata progettazione dei corsi ed alla partnership con la divisione robotica di ABB ogni corsista può sostenere esami che valutano il livello di preparazione finale, base e avanzato. La percentuale quasi del 100% di certificazioni rilasciate nel 2022 è ottimo indicatore di qualità. I laboratori di robotica del MITS si integrano

in un contesto in cui sono presenti molte altre attrezzature. Le competenze che i corsisti maturano nella modellazione solida e nelle tecnologie additive permettono loro di realizzare autonomamente gli end-effector in stampa 3D, costruendo le unità di presa con una geometria personalizzata, anche con l'utilizzo di materiali innovativi. Interessante la possibilità di utilizzare i robot per lo sviluppo dei Project Work, cuore della formazione degli ITS, che numerosi nel biennio uniscono la robotica all'automazione per realizzare progetti specifici.

Ed è proprio l'integrazione della robotica con l'automazione uno degli ambiti su cui si concentrano le nostre recenti sfide: i Tecnici Superiori MITS devono imparare non solo a programmare diversi tipi di robot, ma anche ad integrarli con l'automazione industriale, con un PLC che fa da master e gestisce l'intero sistema, inclusi i sistemi di visione.

Ma il mondo della tecnica è sempre in rapida evoluzione e la sfida più grande è quella di dare la possibilità ai nostri corsisti di essere formati su quanto serve al mondo produttivo, una scelta questa che mette in una posizione di vantaggio sia i futuri Tecnici Superiori che le aziende a caccia di talenti.




MITS MALIGNANI
ISTITUTO TECNICO
SUPERIORE

Corsi proposti nel biennio 2022/2024 - SELEZIONI 21 SETTEMBRE
MECHATRONICS & ROBOTICS
ADDITIVE MANUFACTURING
SMART AUTOMATION

www.itsmalignani.it
 segeteria@itsmalignani.it
 0432 481859 320 6470751
 Malignani ITS Malignani ITS

IL TEMPO DELL' UOMO OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

di Franco Campagna, Confindustria Udine

A gennaio 2021 la Commissione Europea ha introdotto, in un documento programmatico, il tema dell'Industry 5.0. Non si tratta dell'affermazione di una quinta rivoluzione industriale, a soli 10 anni di distanza dalla fiera di Hannover in cui fu coniato il termine Industry 4.0. E non è nemmeno l'ennesimo slogan da spendere per sentirsi alla moda. C'è invece molto di più. In questi anni, infatti, è nata una nuova consapevolezza nel mondo industriale innanzi alle tecnologie abilitanti.



Mauro Pinto, Dino Feragotto, Silvano Zamò e Mario Toniutti

Potremmo tradurla così: "Non chiedetevi cosa può fare l'uomo con le nuove tecnologie, ma cosa possono fare le nuove tecnologie per l'uomo". Stiamo già assistendo al passaggio dall'era della produzione industriale a quella della produzione digitale. Le tecnologie abilitanti hanno modificato inizialmente i processi produttivi, ma si è subito compreso come potessero rendere intelligenti - "smart" - i nostri prodotti. Ma hanno comportato anche un cambiamento nei processi organizzativi aziendali e, per alcune realtà, hanno veicolato addirittura un nuovo modello di business. Il percorso è tuttavia ancora lungo e con l'Industry 5.0 si vuole portare le aziende a rileggere la trasformazione tecnologica guidata dal digitale attraverso una nuova prospettiva, orientando i nuovi investimenti e interventi in modo da costruire un mondo più sostenibile, supply chain più resilienti e contesti lavorativi che collochino veramente la persona al centro dell'ecosistema non solo produttivo, ma anche sociale. Questo viaggio che ci proietta nel futuro non è tuttavia scontato e, tanto meno, non è di facile comprensione, interpretazione e applicazione.

Se ne è discusso, giovedì 7 luglio, in un incontro promosso dal Club Innovazione di Confindustria Udine con Mauro Pinto, capogruppo del Terziario Avanzato dell'Associazione, e con Fabio Candussio - docente di Sistemi Informativi Aziendali all'Università di Udine nonché amministratore delegato di Novalia srl di Udine - che, per un pomeriggio, ha vestito i panni dello scrittore di fantascienza Hector German Oesterheld e ha intrecciato, richiamando il suo fumetto del 1957, una trama di futuri possibili e di

storie attuali con quattro eternauti, viaggiatori e testimoni di percorsi verso l'Industry 5.0.

Con il primo eternauta, Mario Toniutti (Gruppo Illiria), si è parlato di sostenibilità, ovvero di uno sviluppo che possa soddisfare i bisogni di oggi senza compromettere quelli del domani. Nel passaggio dall'economia della materia all'economia della conoscenza, la sostenibilità ha anche il volto della servitizzazione, rispondendo sempre più a fabbisogni intangibili che ai tradizionali fabbisogni tangibili che hanno caratterizzato l'evoluzione umana.

Il secondo eternauta, il vice-presidente di Confindustria Udine Dino Feragotto (Led Lux) ha messo a fuoco la dimensione "umano-centrica" dell'industry 5.0: se, da un lato, le nuove tecnologie assomigliano sempre più al primo frazionista di una staffetta 4x100 nel loro ruolo di fattori abilitanti e acceleratori, dall'altro lato, gli imprenditori sono chiamati a promuovere una cultura evolutiva e nuovi processi organizzativi in cui realizzare una reale integrazione sia all'interno che all'esterno della propria azienda. La digitalizzazione, in questa prospettiva, è in grado non solo di valorizzare le professionalità emergenti, ma di realizzare un ecosistema per i clienti e i fornitori.

Il terzo eternauta - Silvano Zamò (Ilcam) - ha avuto il compito di declinare la resilienza nei tempi complessi che stanno vivendo le supply chain globali, piegate recentemente dai "cigni neri" (per citare Nassim Nicholas Taleb) rappresentati dal Covid, dai costi crescenti di

logistica, materie prime ed energia, e - non ultimo - dalla crisi Russia-Ucraina.

Con l'ultimo eternauta, Gabriele Gentile (Soplaya), lo sguardo si è spostato dall'Industry 5.0 alla Society 5.0, ovvero alla visione che da qualche anno sta guidando il governo giapponese per rispondere alle problematiche sociali attraverso un sistema economico in grado di creare valore condiviso e non più solo individuale, sposando tecnologia e cooperazione.

Al termine del viaggio, nel ruolo di narratore di storie, Fabio Candussio ha sintetizzato i temi dell'incontro, promuovendo non utopie e distopie, ma un'"eutopia" - ovvero un futuro benevolo - in cui sarà il tempo dell'uomo possa affermarsi oltre la trasformazione digitale, secondo modelli di business fondati sul risultato e non sul consumo e dove la nuova materia prima sarà rappresentata da informazioni condivise.





MICRA IN TOUCH WITH SOLAR POWER

Il nuovo impianto fotovoltaico da 228 kW
nello stabilimento di Romans d'Isonzo (GO)



Controllo in tempo reale con
app dedicata by SOLAR EDGE



Fabbisogno energetico
annuo stimato 900.000 kWh



Produzione annua stimata
250.000 kWh

Risparmio energetico

30%

Fabbisogno annuo

Emissioni CO₂
risparmiata pari a

118 Tonn. anno

Alberi piantati

3.526 anno

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Il nuovo impianto fotovoltaico ha una potenza 228 kW con oltre 560 pannelli SunPower ad altissima efficienza su una superficie di circa 2000 mq.

Ogni singolo pannello è dotato di un ottimizzatore SOLAR EDGE che ne consente il monitoraggio, la massima efficienza e riduce i costi di manutenzione.

Pannelli fotovoltaici, ottimizzatori ed inverter sono coperti da garanzia 25 anni.

ROAD TO INDUSTRY 4.0: GLI EVENTI DEL MESE DI SETTEMBRE

Un ricco programma di seminari, webinar e visite aziendali per sostenere la trasformazione digitale

Prosegue il suo percorso anche nel mese di luglio 'Road to Industry 4.0', un'ampia e articolata proposta di seminari, webinar, workshop e visite in azienda, dedicati alla crescita delle competenze aziendali sul tema della digitalizzazione

L'iniziativa, voluta dalla Regione FVG e cofinanziata dal FSE nell'ambito del POR FVG, è promossa e organizzata da un partenariato composto da diversi enti di formazione attivi in Friuli Venezia Giulia: C.F.P. Simonini, Confapi FVG, Formindustria e Unis&f, con capofila Consorzio Friuli Formazione. I partner, riuniti nell'ATI "CON LE TUTE BLU", lavorano in stretto raccordo con IP4FVG, il digital innovation hub regionale, di cui fa parte il DIH Udine, che recita un ruolo particolarmente attivo in questo articolato progetto. Indirizzato in particolare a imprenditori, manager e operatori delle imprese del settore manifatturiero, il catalogo è aperto a tutte le persone residenti o domiciliate in Regione FVG che abbiano interesse ad approfondire i temi legati al paradigma industria 4.0.

Il programma comprende eventi da 4 ore, alcuni in modalità online altri in presenza, di livello base o professional, articolati in 5 aree tematiche, con lo scopo di esaminare le trasformazioni che intervengono in tutte le fasi del processo produttivo: sviluppo prodotto e processo, supply chain, produzione, manutenzione, qualità. È possibile iscriversi individualmente a uno o più seminari, costruendo un percorso personalizzato sulla base delle proprie esigenze o, in alternativa, si può fare richiesta di un percorso a misura della propria azienda, pianificato sulle caratteristiche, le prospettive e i bisogni della propria organizzazione.

| TITOLO | TIPOLOGIA | AREA TEMATICA | LIVELLO | QUANDO | DURATA | ENTE EROGATORE |
|--|-----------------------|------------------------------|--------------|---------------------------|--------|-----------------------------|
| WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 1 | Webinar | Produzione | Base | 01/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | FONDAZIONE SIMONINI |
| QUALITÀ DIGITAL E INTERCONNESSA E PROCESSI DI FABBRICA | Webinar | Qualità | Professional | 07/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | UNIS&F |
| ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: SUPPLY CHAIN DIGITAL | Seminario in presenza | Supply chain | Professional | 08/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE |
| INDUSTRY 4.0 VISTA DA VICINO: ALLA SCOPERTA DEL DIMOSTRATORE IOT E DI UNA VERA SMART FACTORY | Seminario in presenza | Sviluppo prodotto e processo | Professional | 15/09/2022 14,00-18,00 | 4 ore | FORMINDUSTRIA |
| MODELLI DI BUSINESS PAY PER USE - EDIZIONE 2 | Webinar | Sviluppo prodotto e processo | Professional | 16/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | UNIS&F |
| WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 2 | Webinar | Produzione | Base | 19/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | FONDAZIONE SIMONINI |
| L'EVOLUZIONE DEI REPARTI IT AI TEMPI DELL'INDUSTRIA 4.0 | Webinar | Sviluppo prodotto e processo | Base | 23/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | FORMINDUSTRIA |
| ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: DALL'OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE ALLA RACCOLTA DATI EVOLUTA | Seminario in presenza | Produzione | Professional | 23/09/2022 14,00-18,00 | 4 ore | CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE |
| PRODOTTI SMART ED INTERCONNESSI - EDIZIONE 2 | Webinar | Sviluppo prodotto e processo | Professional | 26/09/2022 09,00-13,00 | 4 ore | FONDAZIONE SIMONINI |
| LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELLE PICCOLE IMPRESE: UN CASO DI SUCCESSO | Seminario in presenza | Produzione | Professional | 29/09/2022 14,00-18,00 | 4 ore | UNIS&F |
| WALK-THROUGH ATTRAVERSO LA DIGITALIZZAZIONE DI IMPRESA - EDIZIONE 3 | Webinar | Produzione | Base | 30/09/2022 14,00-18,00 | 4 ore | FONDAZIONE SIMONINI |



Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPOFACMA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

info@infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Collalto di Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ

FABER:

16 milioni di bombole e 50 anni dopo...

di Carlo Tomaso Parmegiani

La Faber di Cividale del Friuli, azienda leader a livello mondiale nella progettazione e produzione di bombole e sistemi per gas compressi, nel giugno scorso ha compiuto i 50 anni di attività, celebrati con una grande festa, alla quale hanno partecipato tutti i dipendenti del Gruppo con le loro famiglie oltre a coloro che hanno e avevano maturato almeno 30 anni di servizio. Attualmente l'azienda è guidata dall'amministratore delegato, ingegner Giovanni Toffolutti in un Cda composto dal Presidente ingegner Giorgio Visentini, da un co-amministratore delegato ingegner Sergio Vinci per le Operations e dall'avvocato Cesia Rossi Puri, che è anche socia della società.



L'INTERVISTA A GIOVANNI TOFFOLUTTI

Ingegnere Toffolutti, come nacque la Faber?

Il 24 giugno del 1972 l'ingegner Renzo Toffolutti con il ragioniere Dino Bertoli, il signor Biagio Cinquetti, l'ingegner Sergio Rossi, la sorella Edda e i cugini Cesare e Giuseppe Toffolutti inaugurarono lo stabilimento di Cividale del Friuli. Tutto iniziò quando Renzo Toffolutti decise di produrre una bombola innovativa, sempre in acciaio, per gas ad alta pressione garantendo maggiore leggerezza, flessibilità e sicurezza al prodotto rispetto alle tecnologie tradizionali, che aveva appreso durante il suo periodo lavorativo alla Dalmine, dove le bombole erano prodotte partendo da tubo senza saldatura.

Come crebbe l'attività?

Faber divenne presto leader nella progettazione, produzione e collaudo di bombole senza saldatura nel settore della subacquea, del metano per autotrazione e dei gas tecnici per usi industriali, medicali, alimentari e antincendio. Negli anni '90,

poi, l'azienda inaugurò lo stabilimento di Villesse (Go) per la produzione di bombole da tubo senza saldatura, attività che fu successivamente integrata nello stabilimento di Cividale nel 2000. Sempre negli anni '90, ancora sotto la guida del suo fondatore, completò l'acquisizione del sito produttivo di Castelfranco Veneto (Tv) dedicato alla produzione di bombole per estrusione a caldo della billetta, raggiungendo così una complementarità tecnologica e ampliando ulteriormente la già ampia gamma di prodotto.

Quanto contarono investimenti e innovazione?

L'approccio all'investimento e all'innovazione è parte della filosofia aziendale. In particolare, negli anni '90 e inizi 2000 gli investimenti si concentrarono a Cividale sulla costruzione di nuove linee produttive e anche sullo sviluppo delle prime bombole composite per gli autobus a metano. Con questa filosofia Renzo Toffolutti gestì la società fino alla sua precoce scomparsa nel 2005, lasciando quindi in eredità lo spirito e il know-how che ancora oggi ci differenziano a livello internazionale.

Come prosegui l'attività dopo la scomparsa dell'ingegner Renzo Toffolutti?

Per l'azienda si aprì una nuova fase gestita dalla seconda generazione dei soci. Negli anni dal 2006 al 2017, come previsto da Renzo Toffolutti, ci fu un boom del mercato mondiale nel settore del metano autotrazione e la nostra gestione si concentrò sull'ammodernamento e ampliamento della capacità produttiva per fronteggiare la forte crescita di domanda, che si mantenne altissima fino al 2014, anche grazie al progetto del gruppo Fiat di cui Faber è sempre stata fornitrice esclusiva. Ci fu anche l'allargamento della produzione in Thailandia e India che tuttavia non ebbe il successo sperato. Sul finire di quegli anni ponemmo le premesse per il futuro mantenendo la posizione sul mercato delle bombole per gas industriali. Da qualche tempo, infatti, seguendo il pensiero dell'ingegner Toffolutti che già nel 2005 diceva «il futuro sarà nell'idrogeno», avevamo iniziato l'esplorazione nel settore embrionale dell'idrogeno. Nel 2017 è iniziata quindi la terza fase gestionale, focalizzata sullo sviluppo delle bombole composite e soprattutto dei sistemi per l'idrogeno e il biometano. Il nuovo team di gestione, dopo essersi occupato di ridare la necessaria flessibilità finanziaria all'azienda, ha rimesso al centro il piano degli investimenti nelle nostre attività qui in Italia.

Che significato ha la transizione energetica per Faber?

In 50 anni abbiamo prodotto oltre 16 milioni di bombole di cui una parte è tutt'ora in esercizio a riprova degli standard di sicurezza, affidabilità e qualità raggiunti che ci sono riconosciuti anche da clienti, enti certificatori e autorità competenti. La transizione energetica rappresenta una sfida e un'opportunità unica, dato che trasporto e stoccaggio di biometano e idrogeno sono una delle principali opportunità di crescita per Faber a livello globale. Siamo impegnati nello sviluppo e fornitura di bombole e sistemi di stoccaggio sia fissi (es. stazioni di rifornimento), sia per la distribuzione su gomma o rotaia, di serbatoi per la mobilità e di soluzioni portatili per il power generation. Vedremo crescere queste applicazioni in Italia e all'estero in un'onda lunga spinta dalle necessità indotte dal cambiamento climatico globale e dal bisogno di sicurezza e indipendenza energetica. Ovviamente non siamo gli unici a mirare a questa opportunità e perciò da tempo stiamo investendo molto per raggiungere il più alto livello tecnologico e di sicurezza nei prodotti e rimanere all'avanguardia sul mercato. Ciò comporta tuttavia un continuo sviluppo del prodotto in termini sia di ricerca e sviluppo, sia di tecnologie produttive, nonché il costante mantenimento del vastissimo parco macchine.



La sede della Faber spa a Cividale

A quanto ammontano gli investimenti?

Solo nel 2021, abbiamo investito 11 milioni di euro, ben al di sopra, tra l'altro, di quanto la società ha potuto generare come risorse finanziarie disponibili dalla gestione ordinaria dell'attività commerciale (10,6 milioni di euro). A riprova dell'enfasi del vertice per far sì che Cividale e Castelfranco Veneto rimangano centrali nello sviluppo di questa realtà industriale.

Quali sono gli obiettivi futuri?

I macro-obiettivi aziendali rimangono lo sviluppo e il miglioramento continuo, l'efficientamento produttivo e la sostenibilità finalizzati a maggiori e migliori performance aziendali. Solo con il miglioramento dei processi aziendali e dei prodotti, infatti, la società potrà continuare ad innovare e mantenere il suo successo commerciale sui mercati. In particolare, l'introduzione del Mes (Manufacturing Execution System) che ha connesso in modo bidirezionale più di 130 macchine al Erp (Enterprise Resource Planning) aziendale è solo la punta di diamante di un piano di misurazione e miglioramento dell'efficienza aziendale avviato già a partire dal 2020.

Si parla molto di sostenibilità. Come vi approcciate al tema?

La sostenibilità rappresenta l'obiettivo più recente volto ad allineare la gestione aziendale agli attuali riferimenti in particolar modo in materia di efficientamento energetico ed emissioni; saremo quindi impegnati per il prossimo triennio nel processo di certificazione secondo gli standard più stringenti in materia di gestione energetica, carbon footprint di prodotto e di organizzazione. Da sempre abbiamo poi investito sulla Governance che è alquanto strutturata e sviluppata in Faber anche grazie ai numerosi processi di Audit a cui ci sottopongono i nostri clienti annualmente.

Recentemente la stampa si è occupata di voi per una possibile collaborazione con un'azienda russa, poi tramontata. Come sono andate le cose?

Abbiamo molto a cuore il futuro di Faber e delle persone che ci lavorano. Nel corso di questi 50 anni, abbiamo investito quasi la totalità degli utili per supportarne la crescita. Guardare a possibili partner strategici è un'opportunità importante per consolidare il futuro dell'azienda. Il processo decisionale all'interno della compagine societaria è unanime con la partecipazione attiva di tutte le famiglie fondatrici grazie al sistema di trasparenza e tempestività nella condivisione di scelte e risultati, adottato dalle famiglie fondatrici negli ultimi anni. Come comunicato da Fafin Srl (la holding di controllo della società al cui interno non c'è una singola famiglia che detenga la maggioranza assoluta), l'operazione ripresa dai media era stata sviluppata con grande discrezione nel corso di molti mesi prima del mutamento di scenario nel quadro geopolitico e intendeva rafforzare l'azienda attraverso l'approvvigionamento competitivo delle materie prime (di cui la controparte è importante produttore), la messa a disposizione di ingenti capitali e un importante investimento tecnologico che la controparte si era impegnata a eseguire nei nostri siti produttivi italiani. Il mutamento nello scenario geopolitico mondiale a inizio 2022 ha cambiato possibilità, prospettive e priorità. Come sempre in passato, manterremo un dialogo proattivo e costruttivo con tutte le autorità a livello locale, regionale e nazionale. Confermiamo inoltre l'impegno a continuare il percorso di crescita e investimento e a esplorare le migliori opportunità per dotarci dei mezzi necessari a rafforzarne la posizione competitiva e mantenere la nostra leadership.

Misurare è conoscere. Ma sappiamo cos'è veramente la Misura?

Cos'è la Taratura

Parliamo di una questione fondamentale:
cos'è la taratura?

Il termine "taratura" può essere utilizzato (spesso in modo improprio) in diversi contesti. Il **Vocabolario Internazionale di Metrologia (VIM)** definisce la taratura come:

“Insieme delle operazioni che stabiliscono, sotto condizioni specificate, la relazione tra i valori indicati da uno strumento di misurazione, o da un sistema di misurazione, o i valori rappresentati da un campione materiale e i corrispondenti valori noti di un misurando”.

Il suo scopo fondamentale è quello di garantire la **“riferibilità delle misure al Sistema Internazionale di Misura”** e dare la possibilità all'utilizzatore di eseguire la “conferma metrologica” del dispositivo di misura, ovvero di assicurarsi che lo stesso dispositivo garantisca **l'accuratezza di misura** prevista nei processi produttivi.



Tuttavia spesso il termine “taratura” viene utilizzato per indicare il ripristino, la correzione o la regolazione di strumenti di misura (o di macchine) nei quali processi però spesso non vengono utilizzati campioni di riferimento ma solamente eseguite registrazioni manuali o digitali. Questa attività, in ambito metrologico è definita **“messa in punto”** o **“regolazione”**.

La messa in punto (o regolazione) prevede al seguito la taratura che è l'unico processo che assicura i risultati di una misura.

Il termine **“Calibrazione”** non dev'essere utilizzato in quanto storpiatura del termine inglese “calibration” del quale la traduzione letterale è appunto “taratura”!



Taratura Accreditata LAT o ISO?

Ogni Organizzazione si è imbattuta nel problema di scegliere il tipo di taratura per le proprie strumentazioni. Infatti spesso i Laboratori esterni di taratura propongono il quesito:
Vuole la taratura LAT (Accreditata) o ISO?
Cerchiamo quindi di capire quando scegliere l'una o l'altra partendo dalla differenza sostanziale tra i due tipi di taratura.

La taratura **LAT** (o equivalente per i Paesi esteri, per esempio DAkkS per la Germania, COFRA per la Francia, A2LA per gli Stati Uniti, DANAK per la Danimarca, ENAC per la Spagna, UKAS per il Regno Unito, ecc.) è svolta da **Laboratori Accreditati** da Enti di Accredimento Membri degli Accordi di Mutuo Riconoscimento europei ed internazionali (EA, IAF, ILAC). L'accreditamento del laboratorio, e quindi la taratura accreditata dello strumento di misura, assicura la riferibilità al S.I., la correttezza dei risultati e la confrontabilità degli stessi tenendo conto dell'incertezza di misura.

I Laboratori Accreditati rilasciano un **"Certificato di Taratura"** e a richiesta un **"Certificato di Conformità"** alle norme applicabili allo strumento di misura in prova. La valenza del documento è internazionalmente riconosciuta.

La taratura **ISO** è un processo di taratura frutto dell'esperienza del Laboratorio il quale assicura la riferibilità della misura ai campioni nazionali ed internazionali, senza l'accreditamento da parte degli organismi preposti.



Il Laboratorio per le attività non accreditate rilascia un **"Rapporto di Taratura"** nel quale vengono riportati (almeno) i risultati della taratura, la stima delle incertezze, la catena dei campioni che assicurano la riferibilità al S.I., le procedure impiegate, eventuali norme applicabili e le condizioni di prova.

Generalmente la taratura LAT viene richiesta per i campioni di riferimento e in altre occasioni dove viene indicata da norme cogenti o da capitolati di fornitura, mentre la taratura ISO, tipicamente più economica di quella LAT, è sufficiente per tutte le strumentazioni di lavoro e impiegate nei processi produttivi aziendali.



Chi siamo

Il Laboratorio metrologico **METLAB** S.r.l. nasce nel 2007 e nell'anno successivo è divenuta Laboratorio Qualificato TÜV Italia per le tarature di apparecchi di misura in dotazione alle reti assistenziali delle più prestigiose case automobilistiche. Grazie alla collaborazione con importanti realtà industriali della zona, in poco tempo il Laboratorio si è affermato anche nel mondo industriale come valido partner per il supporto in ambito metrologico. Da giugno 2019 **METLAB** S.r.l. è diventato Laboratorio Accreditato di Taratura per la temperatura (Centro LAT n. 280) per la taratura di termometri a resistenza, termocoppie, catene termometriche in un campo di misura da -40 °C a 1100 °C. È tutt'ora in corso l'estensione dell'accreditamento per l'umidità relativa e per lo svolgimento delle attività accreditate in situ.

METLAB offre il servizio di taratura di molteplici tipi di strumenti di misura garantendo la Riferibilità delle Misure al Sistema Internazionale di Misura.

Il Laboratorio è attivo nel supporto alle aziende per lo sviluppo di Sistemi di Misura e nella relativa formazione metrologica.



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

METLAB Srl - Via Cussignacco 78/41 - 33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292 - info@metlab.it - www.metlab.it



La consegna della targa ad Adriano e Graziano Luci da parte del dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni

CONFINDUSTRIA UDINE

Consegna a Gesteco una targa per i suoi 35 anni

Prosegue la piacevole consuetudine di Confindustria Udine di omaggiare con una targa le aziende associate al compimento di un loro importante anniversario.

Nella prima metà di luglio il direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni, ha consegnato una targa ricordo ad Adriano e Graziano Luci per i 35 anni di costituzione della Gesteco spa di Povoletto. L'azienda, primogenita del Gruppo Luci, si è specializzata in servizi integrati per l'ambiente e la sostenibilità: 35 anni di obiettivi mirati, di scelte e di cambiamenti, anni di impegno costante e tante soddisfazioni. La Gesteco ha, tra l'altro, voluto festeggiare la ricorrenza organizzando, giovedì 16 giugno, al Teatro Giovanni da Udine, il concerto del Freevoices Choir dal titolo "Noi siamo il tempo". L'intero ricavato dall'acquisto dei biglietti è stato devoluto all'Associazione nazionale donne operate al seno, Andos di Udine. Il mondo industriale ha incontrato, dunque, quello artistico attraverso un approccio condiviso: quello della sostenibilità.

GERVASONI

Si quota in borsa con Italian Design Brands



IDB
ITALIAN DESIGN BRANDS

Italian Design Brands, gruppo di cui fa parte anche la friulana Gervasoni, ha annunciato di aver avviato il processo di Ipo (Offerta pubblica iniziale) finalizzato alla quotazione su Euronext Milan, Segmento Star. Nell'ambito dell'operazione, ha affidato a Citigroup ed Equita il ruolo di joint global coordinator e joint bookrunner, ed Equita agirà anche in qualità di Sponsor. Compatibilmente con le condizioni di mercato e con l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari, la società si aspetta di portare a termine il processo entro la prima metà del 2023. I proventi dell'operazione consentiranno di proseguire e accelerare il percorso di crescita che Italian Design Brands ha intrapreso sin dalla sua fondazione, il quale prevede una combinazione di crescita organica delle attuali società del Gruppo, con particolare attenzione ai mercati internazionali, e importante attività di M&A attraverso l'aggregazione di nuove società del settore dell'arredamento e del design di alta gamma con una storia imprenditoriale di successo. Italian Design Brands nasce nel 2015 per promuovere un polo del design italiano di alta qualità. A oggi il Gruppo conta oltre 510 dipendenti e 9 società: Gervasoni, Meridiani, Cenacchi International, Saba Italia, Davide Groppi, Modar, Flexalighting, Axolight e Gamma Arredamenti. Nel 2021, il Gruppo ha conseguito un fatturato di 144,2 milioni di euro con una quota di export del 73% circa.



Cristina, Giannola, Antonella, Francesca e Elisabetta Nonino

NONINO

Fa incetta di premi e riconoscimenti internazionali

La famiglia Nonino ha annunciato con orgoglio che l'Aperitivo Nonino BotanicalDrink è stato eletto, per il secondo anno consecutivo, 'Aperitivo dell'Anno International' al ISW International Spirits Award 2022 istituito dal Meininger, mentre l'Amaro Nonino Quintessentia Riserva invecchiato 24 mesi in barriques e piccole botti ha ricevuto il Chairman's Trophy nella categoria Amari alla Ultimate Spirit Challenge 2022, la più prestigiosa competizione sugli Spirits nel mondo presieduta da Paul Pacult cui hanno partecipato oltre 300 finalisti provenienti da 52 Paesi.

"Siamo felici ed emozionati di veder riconoscere l'altissima qualità dei nostri prodotti e premiata la ricerca e l'innovazione come valore fondante del lavoro della nostra Famiglia che, quest'anno, celebra 125 anni in Distillazione" hanno commentato Elisabetta, Cristina, Antonella, Francesca con Benito e Giannola Nonino.

PISCINA DI TAVAGNACCO

STRUTTURA SPORTIVA a Tavagnacco (UD) in Via Bolzano

tel. 0432 643012 - email info@piscinatavagnacco.it

www.piscinatavagnacco.it



DOMENICA 04 SETTEMBRE 2022

Back to Pool

PRIMA MANIFESTAZIONE SPORTIVA PER ISCRITTI E NON
CORSI FITNESS IN ACQUA - STAFFETTA AMATORIALE - PREMI - ACCESSO A PROMOZIONI

Road to September '22



DA SETTEMBRE:

- CORSI E SCUOLE NUOTO PER ADULTI E BAMBINI
- CORSO DI ACQUATICITÀ & COORDINAZIONE MOTORIA PER RAGAZZI DAI 4 AI 13 ANNI CON DISABILITÀ
- CORSO DI NUOTO E GINNASTICA DOLCE PER PERSONE OVER 60



USA IL QR-CODE E VISITA
IL SITO PER INFO E NEWS



Piscina di Tavagnacco
piscina.di.tavagnacco

"Tavagnacco riparte con una rinnovata realtà acquatica"



Luigino Pozzo

PMP INDUSTRIES

Emette il suo primo bond da 25 milioni di euro

PMP Industries S.p.A., gruppo leader a livello internazionale nel settore dei sistemi di trasmissione industriali con headquarter a Coseano, ha completato con successo l'emissione del suo primo bond da 25 milioni di euro, funzionale a sostenere il piano investimenti che consentirà al Gruppo di superare, entro il 2026, i 300 milioni di euro di fatturato e di rafforzare la posizione di leadership nella fornitura di sistemi di trasmissione integrata 4.0. L'operazione, strutturata e collocata da Banca Finint, ha visto la partecipazione di Cassa Depositi e Prestiti, Mediocredito Centrale, Iccrea Banca, Volksbank e SACE quale garante su una quota del prestito obbligazionario. Il Gruppo ha chiuso il bilancio 2021 con ricavi consolidati in crescita a circa 150 milioni di euro e un ebitda margin nell'intorno del 15%. Tali risultati sono destinati a migliorare nei prossimi anni grazie agli investimenti in corso, che consentiranno al Gruppo di incrementare la propria capacità produttiva sia in Italia sia all'estero. Secondo Luigino Pozzo, Presidente di PMP Group, "in un momento storico così difficile e complesso, siamo orgogliosi che il nostro Gruppo sia riuscito a chiudere questa importante operazione organizzata da Banca Finint con interlocutori di primario standing come Cassa Depositi e Prestiti, Sace, Mediocredito Centrale, Iccrea e Volksbank. Grazie a queste nuove risorse abbiamo la possibilità di raddoppiare il sito produttivo di Coseano e accelerare il nostro piano di crescita sviluppando una serie di progetti industriali".

ALFA SISTEMI

Inaugura nuova sede a Roma



La nuova sede di Alfa Sistemi a Roma

La capitale non è solo pubblica amministrazione e ostacoli burocratici. Anche nelle istituzioni l'esigenza di adeguarsi alla digital transformation è doverosa e, per questo, interviene il know-how consolidato di Alfa Sistemi. L'azienda udinese specializzata in soluzioni applicative e tecnologiche ha inaugurato a Roma la nuova sede. Si trova all'Eur, quartiere strategico per quanti operano nel settore dell'IT. Un organico di 20 persone, coordinate da Davide Pisano che così lo descrive: "L'età media è di circa 35 anni, le competenze sono tecniche, molto specializzate e orientate a progetti sempre nuovi". Gli specialisti assunti nella sede romana sono infatti sviluppatori, soprattutto, specialisti delle soluzioni Oracle, principale partner di AlfaSistemi. L'obiettivo dell'azienda è assistere in modo più ravvicinato i clienti con base a Roma e, al contempo, sviluppare nuovo business nelle regioni centrali e meridionali. "In questa fase post pandemica - conclude Pisano - abbiamo capito di poter lavorare in modo efficiente senza vincoli di presenza, su progetti ubicati ovunque. Siamo versatili e puntiamo a mantenere i nostri riconosciuti standard di qualità anche in questa modalità".

PM2

Scelta per marketing e comunicazione dai brand internazionali di abbigliamento



Giacomo Miranda

Diversi tra i più noti marchi internazionali dell'abbigliamento sportivo e dei servizi per il tempo libero scelgono Udine per sviluppare alcune delle proprie attività di marketing e comunicazione. Si tratta di aziende del calibro di The North Face, Fjällräven (conosciutissima per gli zainetti con il marchio della volpe), Elan, Aku, CMP e Odlo, che hanno deciso di collaborare con PM2, evoluzione della storica agenzia Pubblimarket2, oggi condotta da Giacomo Miranda.

Lavorando con lo stile discreto che caratterizza l'agenzia da 36 anni, PM2 oggi si conferma come una delle realtà nazionali più rappresentative della professionalità friulana nel mondo della comunicazione. "Abbiamo la fortuna di rappresentare un marchio di primo livello nel panorama nazionale della comunicazione - evidenzia il ceo Miranda -. Un'azienda sana, di riconosciuto valore, dalla vocazione internazionale. Il nostro impegno è di rispettarne l'impostazione spingendo, con rinnovato entusiasmo e nuove strategie, lo sviluppo di PM2 per farla diventare il punto di riferimento del settore non solo a Udine e nel Triveneto, ma anche oltre confine".




Esperienza di lusso nell'abbraccio dell'acqua curativa Donat




I.CO.P, MARTINA E MADDALENA

Al via il Centro Estivo Interaziendale



**COSTRUIRE
WELFARE**



#Conciliamo

Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri



maddalena
AUTOCENTRO ELETTRICO

MARTINA SRL
PUBBLICITÀ DI CONCILIAZIONE

Lunedì 20 giugno è stata inaugurata la nuova stagione del Centro Estivo Interaziendale I.CO.P. Spa Società Benefit, che da anni vede la collaborazione dell'impresa Martina Srl, ma che quest'anno è realizzato anche insieme a Maddalena Spa.

Un'iniziativa di grande valore rivolta a tutte le famiglie dei collaboratori e dei dipendenti delle tre realtà del territorio friulano che hanno al loro interno bambini di età compresa tra i 3 e i 15 anni, avviata, quest'anno, grazie all'assegnazione del Bando #Conciliamo.

Si tratta di un progetto importante, unico sul territorio, realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, nato antecedentemente all'emergenza Covid19 con l'obiettivo di rilanciare con azioni concrete il Welfare Aziendale nel nostro paese e finalmente approvato dopo oltre due anni dalla sua indizione. Volto all'erogazione di finanziamenti alle imprese che realizzano progetti di conciliazione vita-lavoro, il bando ha rappresentato l'occasione per far lavorare sinergicamente I.CO.P., Maddalena Spa e Martina Srl in nome del benessere dei loro dipendenti ed in piena rispondenza ai principi della Certificazione SA8000.

“Si tratta della prima iniziativa che coinvolge ben tre aziende, cui daremo seguito grazie al contributo ottenuto da parte DIPOFAM – racconta Piero Petrucco, AD di I.CO.P. -. Il centro estivo è aperto dal 20 giugno al 9 settembre offrendo alle famiglie un'opportunità davvero apprezzabile per far vivere l'estate in città ai loro bimbi mentre mamma e papà lavorano!”. Oltre 30 bambini stanno infatti accedendo gratuitamente agli spazi loro dedicati nel giardino aziendale di Basiliano, in orario di ufficio, per godersi un'estate all'insegna del divertimento, in totale sicurezza e all'aria aperta, stringendo nuove amicizie e coltivando la socialità di cui oggi giorno c'è sempre più bisogno.

Tutto è studiato e realizzato in nome della sostenibilità: i bimbi delle altre realtà aziendali raggiungono la sede del centro grazie ad un trasporto a mezzo pulmino elettrico e a mezzogiorno pranzano nella mensa aziendale dove le cuoche preparano ogni giorno cibi freschi e km0. C'è un solo, unico, obbligo: un'ora al giorno viene dedicata ai compiti delle vacanze, e su questo non si transige!

Ultima, ma importante notazione, è che in seguito alla crisi ucraina e a valle del progetto accoglienza che I.CO.P. sta realizzando, si è deciso di accogliere alcuni bambini ucraini seguiti da una mediatrice assunta per favorire l'integrazione dei bambini e l'interculturalità del progetto.

CDA DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Fatturato in crescita e primo anno come società benefit



CDA- La nuova facciata della sede di Talmassons

È positivo il trend di crescita del fatturato di CDA – Cattelan Distribuzione Automatica – di Talmassons che registra per il 2021 un incremento del +12% rispetto al 2020, attestandosi su un valore complessivo di quasi 9 milioni euro. Un risultato di assoluto rilievo, ancor di più se rapportato al 2020, anno nero per il settore della distribuzione automatica che ha visto le aziende del settore pagare una perdita del 20/25%. CDA ha visto un consolidamento del mercato di riferimento che è quello del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale dove ha una posizione consolidata e riconoscibilità con 2.535 clienti attivi, 46 automezzi di proprietà, un parco macchine complessivo di 6.000 unità, 1.300.000 prodotti locali distribuiti nell'ultimo anno.

“Guardiamo alle cifre di fatturato con una doppia prospettiva: imprenditoriale e di ricaduta sul contesto locale – commenta Fabrizio Cattelan, CEO di CDA -. Ricaviamo valore dal territorio e, con questa consapevolezza, lo restituiamo in diverse forme”. L'adozione dello status di “Società Benefit” è stato fortemente voluto dall'azienda per rendere ancora più espliciti i principi di sostenibilità economica, sociale e ambientale che la guidano nel fare impresa.

FEDERAZIONE EUROPEA DEI PANNELLI IN LEGNO

Preoccupazione per la sindrome tedesca



Fantoni: Plaxil 8-Rastrelliera

Se anche la locomotiva d'Europa sbuffa e rallenta non è proprio il caso di essere tranquilli. È questo il segnale emerso all'assemblea della Federazione europea dei pannelli a base di legno (Epfl), riunitasi a inizio luglio a Gent in Belgio e alla quale hanno partecipato 150 produttori, tra cui il friulano Paolo Fantoni, past president della stessa Federazione e attualmente membro del consiglio direttivo. L'analisi a consuntivo è risultata più che soddisfacente, visto che il settore nel 2021 ha visto un aumento della produzione complessiva continentale (Ue, Gran Bretagna e Paesi Efta) del 9,8% arrivando a un volume di 63,7 milioni di metri cubi. I livelli sono più alti anche di quelli del 2019 su cui l'incremento registrato è stato del 7,6 per cento. A preoccupare, però, sono appunto le nubi all'orizzonte che già interessano il Paese trainante dell'economia europea.

“L'assemblea ha coinciso con la chiusura del metanodotto Stream 1, motivato ufficialmente da ragioni tecniche ma che si teme duri per molto tempo – spiega Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo gruppo industriale con sede a Osoppo -. Questo ha aumentato il clima di preoccupazione che si respira in Germania. Si pensa, infatti, che questa mossa sia la precondizione al razionamento di gas metano, da cui si ricava l'urea fondamentale per i collanti, e alla conseguente riduzione della capacità produttiva. Ma c'è anche un altro fattore che mette in crisi il settore dei pannelli, ovvero la concorrenza della filiera del legno da brucio che sta accaparrandosi stock di materiale sia vergine sia da riciclo, per la trasformazione soprattutto in pellet in previsione di un inverno che si prevede con scarse disponibilità di gas anche per il riscaldamento domestico”. “Per ora la stessa situazione in Italia non c'è – continua Fantoni -. Da noi l'onda lunga degli investimenti in edilizia continua a trainare il settore e ci auguriamo che gli incentivi statali, ancorché rimodulati, vengano confermati anche nel 2023. Certo è che la sindrome tedesca potrebbe allargarsi a tutta l'Europa e per il secondo semestre di quest'anno la preoccupazione è alta”.

CARR SERVICE

Consigli su come affrontare con il personale interno le attuali problematiche di logistica e magazzino



Corsi rapidi e professionali per conoscere e aggiornarsi su nuovi strumenti e metodi di lavoro, confrontarsi con colleghi e docenti esperti, per trovare nuove soluzioni alle attuali problematiche di magazzino e logistica.

Le nuove difficoltà della logistica e quindi del magazzino toccano tutti i settori in maniera trasversale: ogni azienda, che sia grande o piccola, condivide le stesse difficoltà in questo momento storico, dai ritardi nelle consegne alla difficoltà di reperire la merce.

A questi si aggiungono le difficoltà quotidiane: organizzare il sistema distributivo delle merci, allocare la merce in modo ottimale nel magazzino, cercare soluzioni di stoccaggio e gestione delle scorte per ridurre i costi, e molto altro. Tutto questo ricade sugli addetti al magazzino e logistica, e in una situazione particolare come quella attuale, la sola esperienza e gli strumenti aziendali, potrebbero non bastare, ci vuole di più. Una formazione specifica e attuale, con corsi diretti all'obiettivo, per aggiornarsi e conoscere nuovi strumenti. Questo offrono i corsi di logistica di Carr Service Academy: una soluzione efficace e professionale su diversi temi, dalla gestione delle scorte, alle fasi di prelievo e distribuzione, per potenziare l'efficacia operativa, layout di magazzino, ma anche temi attualissimi come picking e outsourcing.

I sei nuovi corsi di logistica per lo specifico settore di competenza di Carr Service sono rivolti a responsabili di magazzino e acquisti, dirigenti e operatori, e a privati che desiderano entrare nel mondo del lavoro o riqualificarsi. I corsi, strutturati con una parte teorica e una operativa, si inseriscono all'interno della formazione professionale di Academy, con il corso di PRSES (addetto alla sicurezza dell'attrezzatura di magazzino) e i corsi per la conduzione di mezzi da lavoro e metodo Toyota.

Per approfondimenti: carrservice.it, academy@carrservice.it

COSEF

Taglio del nastro in ZIAC per le azioni pilota per la sostenibilità e il risparmio energetico



Il taglio del nastro a Porto Nogaro

Inaugurate giovedì 23 giugno, a Porto Margreth (San Giorgio di Nogaro), alla presenza dei partner e delle autorità, le azioni pilota che il Cosef, Consorzio di sviluppo economico del Friuli, ha realizzato in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, e con il sostegno della Regione Fvg, nell'ambito di due progetti europei sulla decarbonizzazione delle attività portuali: Susport (finanziato dal programma interreg Italia-Croazia), che si chiuderà l'anno prossimo, e Cleanberth (finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia), che si completerà alla fine di agosto. Gli interventi hanno comportato la ristrutturazione completa con efficientamento energetico della palazzina servizi di Porto Nogaro, con l'isolamento a cappotto, la sostituzione di infissi, l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e termici, e inoltre la sostituzione gli impianti di illuminazione perimetrale, interna e delle tettoie del Porto con dispositivi a led. "Siamo molto soddisfatti perché abbiamo raggiunto l'obiettivo della sostenibilità e del risparmio energetico - ha dichiarato il presidente del Consorzio Claudio Gottardo - in un'area che riteniamo strategica in funzione del trasporto intermodale che dovrebbe essere un altro asset per la transizione ecologica, in quanto bisogna togliere i camion dalle strade e potenziare i porti". Dopo la visita alla palazzina, che ospita gli uffici del Cosef, più quelli di tutti gli operatori portuali, agenzie marittime, piloti, ormeggiatori, guardia di finanza, capitaneria, guidata dal Rup Gianluca De Cecco, si è svolta la cerimonia inaugurale, introdotta da Emiliano Conchin, responsabile commerciale e marketing del Cosef. Prima del taglio del nastro, sono intervenuti, oltre al presidente del Consorzio, Claudio Gottardo, il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, accompagnato dall'assessore comunale alle Attività economiche, Sara Serato, il responsabile dei progetti europei per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Alberto Cozzi, e il direttore del Cosef, Roberto Tomè. Quest'ultimo ha delineato in chiusura i futuri interventi del Cosef nell'area. "Grazie a un finanziamento di 2,5 milioni ottenuto dalla Regione miglioreremo ulteriormente la viabilità di accesso al Porto, con una rotatoria e un parcheggio".

IDEALSERVICE

Sceglie il linguaggio dell'arte con il progetto 'We are ideals'



"Il capitale umano rimane un elemento strategico della nostra Cooperativa ed è proprio per sostenerlo che i nostri lavoratori hanno sottoscritto un Patto Comportamentale con l'obiettivo di allineare l'intera organizzazione ai valori aziendali e contribuire a sviluppare un ambiente di lavoro positivo" spiega il presidente di Idealservice, Marco Riboli.

Una scelta importante, indispensabile per sostenere il cammino di una cooperativa che ha sempre dimostrato una forte propensione all'innovazione e che oggi, forte dei suoi 70 anni di storia ed esperienza, si è affermata come la 7ª cooperativa di servizi in Italia. Un percorso coerente e vincente, dimostrato dai dati del bilancio 2021, chiuso con un fatturato di quasi 148 milioni di euro, un EBITDA di 9,7 milioni di euro, un utile netto di 4,5 milioni di euro e un patrimonio netto di 64,5 milioni di euro. Per riaffermare il suo impegno costante nell'accompagnare la crescita delle sue persone e tradurlo in un gesto concreto, Idealservice sceglie ora il linguaggio dell'arte. Nasce così WE ARE IDEALS, progetto del collettivo DMAV dedicato al percorso di sviluppo di comunità realizzato dalla cooperativa. Si tratta di un'opera site specific che utilizza i materiali che caratterizzano maggiormente i lavori del collettivo negli ultimi anni: la ricerca attraverso le luci d'artista e il neon piegato a mano, l'utilizzo di inserti naturali, la riflessione sulla forza del colore e sulle forme dei caratteri tipografici. L'opera fa parte del progetto Arts for Communities che nasce dalla collaborazione tra DMAV, Arts For_ e in Friuli Venezia Giulia ha come referente principale Confindustria Udine. L'opera è ora parte integrante degli spazi della sede della cooperativa a Pasian di Prato. Posizionata all'ingresso, vuole accogliere ospiti e clienti dando un messaggio forte sull'identità di Idealservice e, allo stesso tempo, rappresentare la forza di una comunità interna che si riconosce in un percorso.

GRUPPO DANIELI

Svelato il progetto di rigenerazione dell'area ex Dormisch



Dopo anni di discorsi e idee, il progetto per il recupero dell'area ex Dormisch a Udine - dove un tempo era attiva la fabbrica che produceva la storica birreria - entra finalmente nella sua fase di realizzazione. Il piano, firmato dal Gruppo Danieli, è stato presentato martedì 28 giugno nell'ex Mercato del Pesce di via Paolo Sarpi, alla presenza del sindaco Pietro Fontanini, dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini, di Gianpietro Benedetti, presidente e ad dell'azienda di Buttrio, dell'architetto Marco Zito, che ha curato il progetto, e di una rappresentanza degli studenti del Mits.

Tutto nasce dalla volontà di dare una più moderna e funzionale sede all'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Udine, che, attualmente, dopo il parziale distacco dal Malignani, è molto attivo

e in crescita nella sede provvisoria di Feletto. La nuova scuola che disporrà di 6.000 metri quadrati con la possibilità di ospitare fino a 600 studenti, occuperà oltre il 60% dei volumi totali della costruzione, e questo darà spazio ad altre possibili sinergie a partire dall'ampia zona dedicata alla ristorazione, compresa una piazza di 500mq dove ritrovarsi in occasione di eventi speciali come mostre, spettacoli, concerti e incontri.

L'idea è nata nel 2021 e nell'autunno è stato fatto subito l'acquisto, a primavera di quest'anno l'area è stata ripulita dai rifiuti, nei giorni scorsi sono partite le bonifiche dall'amianto, appena acquisite le autorizzazioni degli enti coinvolti partiranno le demolizioni, a gennaio 2023 inizieranno i lavori di costruzione e a settembre 2024 gli studenti dell'Its Malignani entreranno nelle loro nuove aule.

Corte Porta Villalta, il complesso che sarà realizzato dal gruppo industriale friulano nello stabilimento ex Dormisch, prevede un investimento di 25 milioni di euro, a completo carico dell'azienda di Buttrio, necessari per l'acquisto, la demolizione e la ricostruzione secondo i più moderni parametri architettonici, in particolare di risparmio energetico. Trattandosi di rigenerazione urbana, il progetto intende ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente, non solo adottando soluzioni architettoniche all'avanguardia per il contenimento del consumo energetico, ma anche realizzando un parcheggio interrato su due livelli in grado di ospitare 120 veicoli. Ciliegina sulla torta, infine, la punta a nord che diventerà un parco urbano ripensato pur nel rispetto della memoria storica degli edifici esistenti.



Angela Martina

ANCE: "Coinvolgere le imprese edili del territorio"

"Coinvolgere le imprese del territorio per realizzare il progetto di riqualificazione dell'ex Dormisch a Udine". La proposta arriva direttamente dalla presidente di Ance Udine, Angela Martina, che plaude all'iniziativa presentata dal Gruppo Danieli e chiede di prendere in considerazione, per l'affidamento dei lavori, le aziende del comparto delle costruzioni del territorio. "Il progetto di riqualificazione dell'ex Dormisch - sottolinea la presidente di Ance Udine - ha il duplice pregio di restituire all'intera città la fruizione di uno spazio architettonico importante, oggi abbandonato al degrado, destinandone una parte significativa alla formazione di qualità dei nostri giovani. Un edificio e con lui un intero quartiere, dunque, che rinasceranno guardando al futuro, grazie a un'iniziativa privata che si allea al pubblico all'insegna dello sviluppo del territorio, a partire dall'investimento sulle conoscenze e sulle competenze delle giovani generazioni". "Riconoscendo la straordinaria valenza non solo economica, ma anche sociale, di questa iniziativa - prosegue Martina - suo ideale completamento sarebbe proprio il fatto che a realizzarla materialmente fossero le aziende del territorio. Non mi riferisco soltanto alle imprese edili, ma all'intera filiera delle costruzioni del Friuli, che è sicuramente in grado di offrire competenze adeguate e concorrenziali per quanto riguarda la fornitura dei materiali, la realizzazione delle opere edili, l'impiantistica e via dicendo". "Per le imprese del territorio sarebbe motivo di orgoglio lavorare in questo cantiere - conclude - perché c'è la consapevolezza che in questo caso si tratta anche di un'opera simbolica, che resterà nella storia della città per i suoi molteplici significati".

FVG: in crescita occupazione, assunzioni ma anche dimissioni (e ricollocamenti) nel primo trimestre 2022

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine



Nei primi mesi del 2022 è proseguita la crescita dell'occupazione in FVG.

In Regione gli occupati nel primo trimestre 2022, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, si sono attestati a 516.258 unità, in aumento sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, +3,5%, che al 2019, +4,7%.

Rispetto allo scorso anno risulta maggiore l'incremento della componente maschile (+3,8%) rispetto a quella femminile (+3,1%). Nel confronto con il 2019, viceversa, è ben più robusta la crescita della componente femminile (+9,7%) rispetto a quella maschile (+0,9%).

L'aumento dell'occupazione è trainato dall'industria che raggiunge le 129mila unità, +8,5% rispetto al 2019 (comparto dei servizi +6,3%).

Il tasso di occupazione si attesta al 67,6% (record dall'inizio delle serie storiche; era 58,2% nel 2019), risultando il terzo più alto in Italia (dopo la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige), superando di oltre 8 punti percentuali il dato nazionale (59,1%; nel Nord Italia 67,0%, in Germania 77%, in Francia 67,5%, in Spagna 63,6%).

In Regione permane comunque un profondo divario di genere: 74% per i maschi (68,1% in Italia) contro il 61,1% delle femmine (50,1% in Italia).

La crescita dell'occupazione si è associata alla diminuzione dei disoccupati (da 33.985 del primo trimestre 2019 a 30.762 dei primi tre mesi del 2022) e degli inattivi di 15-64 anni (da 526.424 a 504.118 nel triennio).

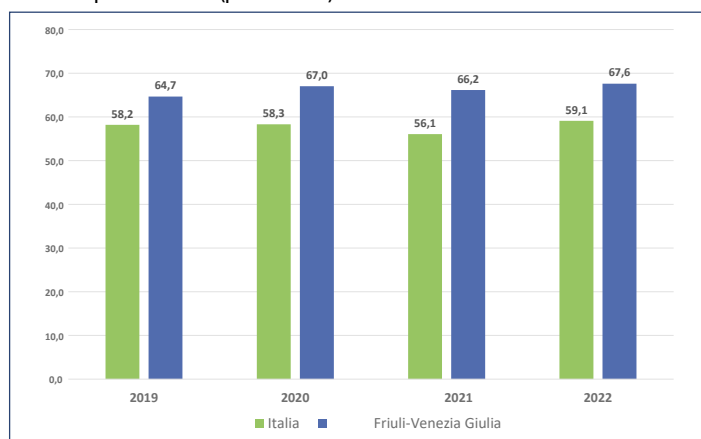
Il tasso di disoccupazione si è sceso al 5,7% dal 6,6% del 2019 (in Italia dall'11,2% all'8,9%, nel Nord Italia dal 6,9% al 5,8%).

In crescita, secondo l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro, nei primi cinque mesi del 2022 le assunzioni che superano quota 111mila, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 pari a +28,9% e superando anche il livello pre-pandemico (+12,3%). In aumento anche le cessazioni che sfiorano quota 87mila (+16,2% rispetto al 2019). Il saldo rimane positivo per 24.348 unità, lo stesso livello del 2019 (24.246). Quasi la metà delle assunzioni complessive è con il lavoro a tempo determinato, in crescita del 16,1% rispetto al periodo gennaio-maggio 2019. In ripresa le assunzioni a tempo indeterminato,

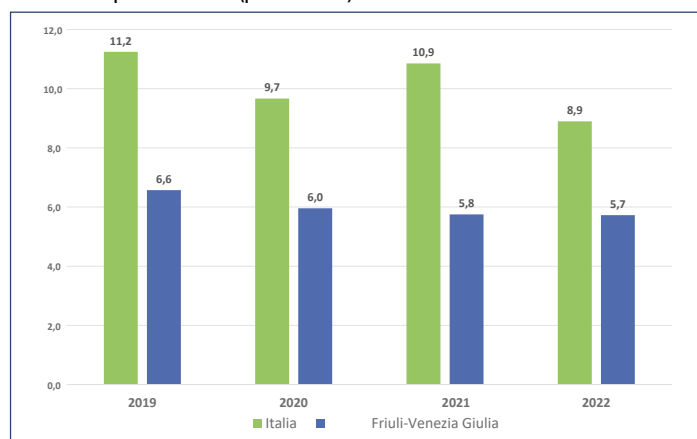
con quasi 12mila assunzioni nel periodo (+16%). In deciso aumento in termini tendenziali il lavoro parasubordinato, +38,6%. Si tratta, in questo caso, soprattutto di collaborazioni occasionali e di contratti degli autonomi nel campo dello spettacolo, spesso con durate piuttosto brevi. Da sottolineare, infine, la ripresa delle trasformazioni da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato: nel periodo gennaio-maggio 2022 sono 21.300, con una variazione tendenziale positiva del 34,4% rispetto al 2021 e del 6% rispetto al 2019.

Sempre secondo l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro, prosegue il fenomeno delle dimissioni volontarie e del (rapido) ricollocamento tra settori o entro il medesimo settore: nel periodo gennaio-maggio 2022 le dimissioni dal tempo indeterminato sono state oltre 11mila, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 del 36% e addirittura del 76% rispetto al 2020. Il fenomeno è spinto dall'elevata domanda di lavoro. Le dimissioni, infine, sono tanto più frequenti quanto più il rapporto di lavoro è vecchio: circa il 70% è avvenuto per contratti instaurati prima del 2015.

Tasso di occupazione 15-64 anni (primo trimestre)



Tasso di disoccupazione 15-64 anni (primo trimestre)



GLOSSARIO

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

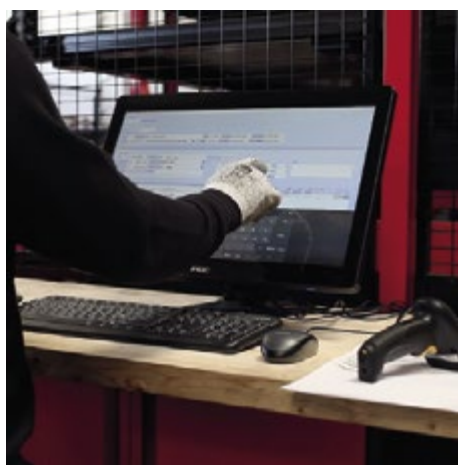
Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate

Elaborazione Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat

FEC ITALIA: progetti di innovazione tecnologica al fianco delle più importanti realtà industriali

La piccola industria ospite di questo numero di Realtà Industriale è FEC Italia, realtà friulana con sede a Feletto Umberto specializzata nella realizzazione di Panel PC Touch screen per l'automazione dal processo produttivo al punto cassa

di Marta Purinan



Installazione del PC FEC ITALIA per la digitalizzazione dei processi produttivi



Il PC touch screen PP-8632 di FEC ITALIA

FEC Italia crede nel valore delle collaborazioni. Negli ultimi anni ha instaurato rapporti di fiducia e legami forti creando nuove possibilità per l'azienda e i propri Partner, che siano integratori di sistemi, rivenditori, produttori di software/tecnologie o aziende che vogliono intraprendere un percorso di automazione o sviluppo tecnologico. Il valore apportato da FEC Italia in queste partnership ha avuto un impatto molto positivo, consentendo alle reciproche parti di introdurre soluzioni innovative nei mercati nuovi e in quelli esistenti. Quando la collaborazione riguarda imprese che hanno sede sul territorio il binomio si fa ancora più interessante.

“Dopo questi due anni di incertezza, credere nel valore produttivo e professionale delle nostre aziende, significa riaccendere la speranza, anzi la certezza, dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio” racconta Vincenzo Verità, Amministratore di FEC Italia.

Lavorare insieme per opportunità di business reciproche

Una partnership può dirsi tale solo se si fonda sull'uguaglianza e sulla fiducia. L'ecosistema FEC Italia si ispira a un obiettivo comune: innovare e fornire prodotti e soluzioni all'avanguardia della più alta qualità, per una crescita sostenibile nel lungo periodo. Fec Italia lavora con partner esperti nei rispettivi settori. In questo modo, può rimanere agile e concentrata sulle proprie attività, collaborando al tempo stesso con altre importanti aziende e traendone vantaggi. La flessibilità produttiva di FEC Italia permette di integrare le proprie soluzioni hardware con sistemi e applicazioni diversificati. “La collaborazione e la co-creazione sono la chiave del successo - continua Verità -. Lavorando in stretta collaborazione con i nostri clienti e partner abbiamo sviluppato una rete collaborativa solida e vincente”.

Un caso di successo

Uno degli ultimi successi in ordine temporale è la collaborazione con un'azienda friulana specializzata nella lavorazione dei metalli

mediante la trasformazione di materiali laminati in foglio che ha operato una scelta strategica di automazione e digitalizzazione dei processi produttivi molto spinta e ha scelto i panel PC all-in-one PP-8632 FEC Italia per distribuire e rendere accessibile il sistema MES lungo tutta la linea produttiva.

I PC hanno lo scopo di sostenere un processo di tracciabilità spinta delle fasi di produzione per i vari articoli e nei vari reparti, in modo da poter tenere sotto controllo in ogni istante le fasi produttive dei codici WIP.

Un'integrazione vincente, che consente all'impresa di far fronte a richieste particolarmente complesse, riuscendo a gestire le fasi di progettazione, prototipazione e produzione di tutta la carpenteria in tempi contenuti e ad offrire un prodotto di qualità eccellente.

Per quest'azienda elementi come l'innovazione tecnologica, la sinergia con partner qualificati, ma anche la flessibilità e la rapidità di risposta e di adeguamento alle esigenze rivestono un ruolo di primo piano per lo sviluppo del business.

L'alchimia tra le due realtà, la comunicazione e la costruzione di progetti comuni condivisi porterà sicuramente a soluzioni veramente efficaci e di valore non solo per le due imprese, ma per tutto il territorio.

FEC Italia si dimostra punto di riferimento per il mondo industriale friulano e non solo, in grado di sviluppare e gestire progetti innovativi e offrire ai propri clienti e partner soluzioni su misura in caso di esigenze tecniche, commerciali e gestionali.

FEC ITALIA srl
Via Spoleto, 4 - 33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 143 7070
Email. info@fecpos.it
www.fecpos.it

IL TEMPO È IL MIGLIOR ALLEATO DI OGNI INVESTIMENTO

di Giancarlo Benzo, wealth advisor



C'era una volta l'inflazione. Eh sì, perché da molti anni non eravamo abituati a convivere con questo fattore divenuto nel tempo marginale, perlomeno nelle economie avanzate. Bisogna tuttavia fare un focus ripercorrendo la storia dal crack Lehman Brothers.

Da allora, le politiche monetarie sono state molto generose, a tratti straordinariamente espansive. Di ciò il sistema economico ne ha abbondantemente goduto potendo, ad esempio, ottenere linee di credito bancarie, ma pure reperire liquidità direttamente dal mercato, a tassi che, una volta, erano inimmaginabili e che hanno quindi pesato pochissimo sui conti economici agevolando rapidi processi di espansione e creazione di valore. Tutti saranno consci che per molti anni i mercati obbligazionari hanno anche offerto tassi negativi. Una situazione anomala che non poteva rimanere tale in eterno, con particolare riguardo al favoloso rimbalzo economico mondiale del 2021 frutto di livelli eccezionali di domanda.

Al 30 giugno di quest'anno, la domanda aggregata di beni è ancora elevatissima e la disoccupazione negli USA è solo del 3,6% e nell'Eurozona del 6,6%. Se paragoniamo questi dati a quelli post crack Lehman Brothers abbiamo la conferma che oggi la situazione è estremamente migliore, addirittura non paragonabile ad allora, nonostante le economie convivano dal 24 febbraio con una guerra che ha contribuito a far esplodere i costi energetici e ad aumentare l'inflazione. L'era dei tassi negativi e dell'inflazione irrisoria non poteva essere il new normal.

Molti osservatori economici ed analisti parlano di recessione. Senza dubbio è in arrivo un rallentamento economico. L'ultimo outlook del Fondo Monetario Internazionale stima che nel 2022 il mondo crescerà del 3,6%. Se allarghiamo un po' lo sguardo anche al passato, il mondo prima del Covid-19 cresceva meno! Nel



2019 la crescita è stata del 2,9%. Imprenditori e investitori lungimiranti sono consapevoli che devono sempre guardare al lungo periodo aggregando le proprie analisi a un contesto pluriennale nella consapevolezza della ciclicità delle economie che talvolta convivono con eccessi, più pronunciati nei mercati azionari, ma che entrambi crescono sempre in un trend di lungo periodo. L'indice azionario MSCI World, che misura l'andamento aggregato del mercato azionario mondiale, nonostante il ribasso del 20% nel 1° semestre, è cresciuto del 224% negli ultimi 10 anni.

I mercati finanziari, notoriamente anticipatori degli eventi prevedibili delle economie, hanno iniziato il loro percorso ribassista prima dell'invasione russa in Ucraina. L'osservato speciale degli investitori, oltre alle crescenti tensioni geopolitiche, è sempre stata l'inflazione. Le assicurazioni che giungevano nel 2021 dai Governatori delle Banche Centrali, in particolar modo della FED, sono state clamorosamente disattese ma, nel frattempo, avevano spinto all'eccesso di rialzo sia i mercati azionari sia i mercati obbligazionari. Le obbligazioni, erroneamente ritenute dai

risparmiatori investimenti stabili e sicuri, sono l'asset class che prima ha iniziato a soffrire, con un "drawdown" tra i più profondi degli ultimi 50 anni! È infatti risaputo che al rialzo dei rendimenti obbligazionari corrisponde la discesa dei prezzi (e viceversa). Con le valutazioni al 30 giugno i rendimenti a scadenza dei titoli corporate con vita residua 7-10 anni vanno dal 3% l'anno per gli "investment grade" fino all'8% l'anno per gli "high yield" ed "emerging bond".

Le performance nei primi 6 mesi dell'anno dei principali indici azionari mondiali vanno dal -1% del Regno Unito al -28% dell'indice tecnologico americano Nasdaq, lo stesso che però a 10 anni ritorna un rendimento del 326%.

Appurato che la storia insegna che i massimi storici sono sempre stati battuti, e le migliori performance sono arrivate in seguito alle correzioni, il mercato azionario mondiale offre nuovamente delle opportunità rilevanti, sia per la crescita attesa, sia per i flussi di cassa futuri da dividendi. Il tempo è il miglior alleato di ogni investimento.

OFVG

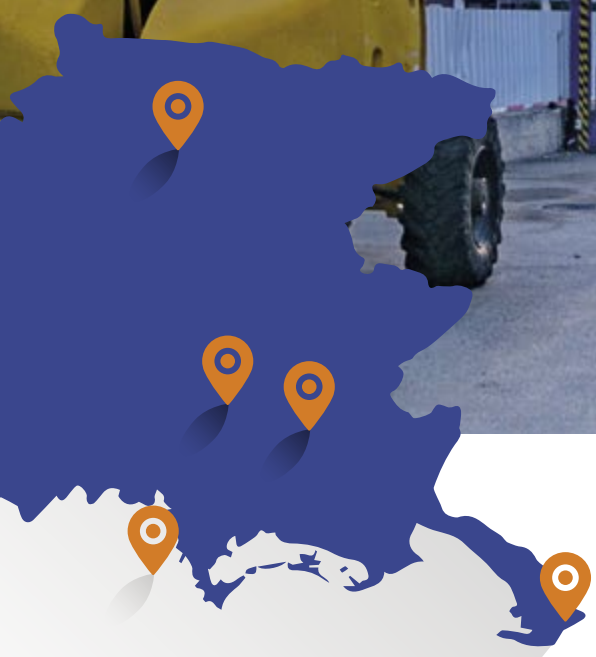
OFFICINE FVG

DA SPECIALISTA A SPECIALISTA

Se fai un lavoro altamente qualificato e il tuo mezzo deve essere sempre all'altezza della situazione e sempre perfettamente funzionante, **scegli un partner altrettanto esperto e competente.**

La nostra Officina si occupa con scrupolo della manutenzione e dei controlli del tuo mezzo. Grazie a un **gestionale all'avanguardia** ti tiene informato sulle scadenze e su tutte le norme, per farti lavorare in sicurezza e nel totale rispetto della legge.

www.officinefvg.it



CAMPOFORMIDO (UD)

via Principe di Udine 144
officina.campoformido@officinefvg.it
Tel +39 0432 653311



TOLMEZZO (UD)

via Selet, 30
officina.tolmezzo@officinefvg.it
Tel +39 0433 45187

L' IMPEGNO DI GRUPPO SCUDO PER LA CRESCITA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO



Andrea Pez

“La sicurezza sul luogo di lavoro deve assumere un significato prioritario”. Queste le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Festa dei Lavoratori dello scorso Primo Maggio. Parole che Gruppo Scudo ha posto fin dalla fondazione al centro della sua mission aziendale.

L'azienda friulana, con oltre 60 addetti tra dipendenti e collaboratori, sede a Udine e filiali a Tomezzo e Cordenons, è specializzata nella formazione e gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, nella sorveglianza sanitaria, nella tutela dell'ambiente e nei sistemi di gestione e privacy ed è la prima e più strutturata realtà del settore in regione.

Da inizio 2022 la società ha intrapreso un importante percorso di sviluppo da attuarsi sull'intero territorio nazionale, per vie interne con il potenziamento della rete commerciale, dove alle sedi già esistenti presto si aggiungeranno nuove aperture in zona Trieste/Isonza e nella Bassa Friulana, oltre all'apertura prevista a Milano.

Anche l'espansione per vie esterne è già stata positivamente avviata con la recente acquisizione della maggioranza della società S.P.P. srl di Noale (VE), che contribuirà con le sue specialità a rafforzare la tipologia dei servizi dell'intero Gruppo. A questa ne seguirà un'altra, già in avanzato corso di perfezionamento, nel Veneto centrale oltre ad acquisizioni di società in Lombardia, che si prevede possano essere realizzate a breve, a rafforzamento della determinazione nel perseguire concretamente e rapidamente gli obiettivi fissati a inizio anno. “Abbiamo le competenze di un gruppo leader in Italia e le vogliamo mettere a disposizione di aziende private, società ed enti pubblici – dice Andrea Pez, Amministratore Delegato di Gruppo Scudo - le prospettive di mercato non mancano e le aziende sentono sempre più l'esigenza di una consulenza specialistica in questi ambiti, anche sotto la spinta delle istituzioni e l'attenzione dell'opinione pubblica”.

D'altra parte, l'aspetto della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, da sempre estremamente rilevanti a livello nazionale, vivono oggi, soprattutto nel Nord Est e in particolare in Friuli Venezia Giulia, una situazione particolarmente delicata.

Nella nostra regione, infatti, gli infortuni in generale sono in crescita del 5,31% nel 2021, rispetto al 2020. Il dato più preoccupante, però, riguarda gli infortuni con esito mortale che, nello stesso periodo, hanno visto un aumento del 100%: il raddoppio delle cosiddette “morti bianche” non può e non deve lasciare indifferenti.

Formazione e sicurezza devono essere le parole chiave di ogni azienda e imprenditore: “Un luogo di lavoro sano e sicuro – continua Andrea Pez – non solo protegge i lavoratori da infortuni e malattie professionali, ma può contribuire ad abbassare i costi, ridurre l'assenteismo e il turnover, migliorare la qualità del prodotto/servizio e sostenere il morale e la motivazione dei dipendenti; per questo la nostra priorità strategica è quella di offrire al mercato un partner altamente qualificato con servizi, strutture e sistemi di difesa adeguati e tempestivi, al fine di mettere in maggior sicurezza aziende e lavoratori”.

Un obiettivo che necessariamente passa tramite un importante programma di nuove assunzioni, per il quale il Gruppo Scudo ricerca giovani ingegneri e periti ai quali sarà data la giusta formazione, ma anche specialisti qualificati in grado di interpretare le problematiche di ogni singola azienda e confezionare per esse progetti di sicurezza “tailor-made”.

Nel complesso, e come spesso ricorda il Presidente Sergio Mattarella, ogni incidente ha un costo umano, morale e sociale inaccettabile, quindi deve crescere la consapevolezza che la sicurezza fa bene ai lavoratori, ma anche ai bilanci delle aziende. Ogni infortunio, specie se grave, può rappresentare un danno a livello produttivo, giuridico e di reputazione, in grado di pregiudicare il proseguimento dell'attività.

NOTIZIE DA BRIVIDO

di Karim Khadiri, Linea Consulenza Energia Confindustria Udine



Per stemperare il calore estivo, alcuni aggiornamenti che faranno correre più di qualche brivido lungo la schiena. Il Decreto Aiuti è legge. Astenendomi da valutazioni politiche, mi limito a evidenziare qualche passaggio di fondamentale importanza.

Brivido numero uno.

Con il Decreto aumenta dal 10 al 25% l'imposta sugli extraprofitti nel settore energetico, introdotta con il precedente DL 21/2022, e viene esteso il periodo di applicazione di un mese al 30 aprile. Il contenuto dell'imposta verrà calcolato sull'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021. Fermi i casi di esclusione per gli incrementi inferiori a 5 milioni di euro o inferiori al 10%. La notizia assume risvolti inquietanti alla luce del fatto che, in una successiva circolare dell'Agenzia delle Entrate, viene chiarito come i valori riferiti alle attività vadano assunti nella loro interezza. E dunque, aziende che svolgessero attività energetica insieme alle altre (magari utilizzando impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili), anche in modo marginale, e che avessero subito un incremento della LIPE, superiore a cinque milioni di euro, derivante dalla loro attività commerciale, totalmente estranea alla vendita di energia, verrebbero colpite dalla misura, a differenza di piccoli produttori di energia che non hanno superato la soglia. Sono in progetto diversi emendamenti all'articolo per definire più chiaramente la norma (seguendo la ratio originaria) restringendone l'ambito applicativo alla sola produzione di energia. Restiamo in attesa e, intanto, rabbriviamo.

Brivido numero due.

Sempre riguardo al Decreto Aiuti, all'Art.2 comma 3 è spuntato un "comma ter" che è destinato a stravolgere tutti i calcoli fatti finora dalle aziende che speravano di poter usufruire tranquillamente dei crediti d'imposta per l'energia elettrica e il

gas naturale relativi al secondo trimestre 2022 (e, forse, anche al primo trimestre 2022). Trattasi di poche righe, ma le implicazioni sono enormi: i crediti d'imposta, definiti per la prima volta come "aiuti", sono destinati a rientrare all'interno del regime "de minimis", il quale appartiene alla normativa europea in materia di aiuti di Stato. Si ricorda che il regime "de minimis" equivale ad un massimale di 200.000 euro che viene raggiunto sommando tutti gli incentivi ottenuti nell'ultimo triennio (2020-2021-2022). Inoltre, per il calcolo del massimale viene considerato il concetto di "impresa unica" per le aziende facenti parti di un gruppo. Invito quindi le aziende a tener conto dei limiti sopra esposti nella fase di calcolo del credito d'imposta. E a rabbrivire insieme a me.

Il terzo brivido è già stato recapitato direttamente dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Trattasi di una lettera che cerca di spiegare, in termini molto tecnici, il funzionamento dell'applicazione dell'Art. 15-bis contenuto nel DL Sostegni TER 4/2022. Lo scopo dell'articolo è quello di tassare gli extraprofitti derivanti dalla vendita di energia rinnovabile valorizzata al prezzo "spot" del PUN, al fine di compensare l'azzeramento degli oneri di sistema per l'anno 2022. Il risultato di questa norma è che migliaia di aziende in tutta Italia, che hanno investito nelle energie rinnovabili e, soprattutto, nei pannelli fotovoltaici (rientrano nel campo di applicazione della norma praticamente tutti gli impianti fotovoltaici superiori a 20 kWp) si ritroveranno a dover corrispondere degli importi non indifferenti in fase di conguaglio annuale.

Perplessità emergono anche per le modalità di avviso che il GSE ha voluto adottare, inviando una comunicazione estremamente tecnica alle aziende, senza chiarire se l'impianto in questione sarebbe stato, o meno, oggetto della norma, lasciando l'onere della prova agli interessati.

**Certo di aver rinfrescato i vostri bollori agostini, vi auguro buone vacanze.
Cordialmente**

POCENIA

di Carlo Tomaso Parmegiani



La Chiesa di Santa Maria Annunziata a Paradiso (foto Luca Costa e Maurizio Lodola)

Il Paese

Sui periodi più antichi del territorio dell'attuale Comune di Pocenia non si hanno notizie. Si suppone che i primi insediamenti stabili siano arrivati all'epoca della colonizzazione romana, dato che il toponimo "Pulcinia" (da cui Pocenia) deriva dal personale femminile latino di "Pulcinus". In epoca successiva, però, l'area, al di sotto della linea delle risorgive nei pressi del fiume Stella, fu probabilmente abbandonata a seguito delle ripetute invasioni barbariche e soggetta a progressivo impaludamento, fino a quando sotto il Patriarcato di Aquileia ci fu una ripresa delle attività agricole. Proprio in quel periodo si svilupparono i primi nuclei abitativi nei pressi del fiume che offriva anche interessanti possibilità di pesca.

In alcuni documenti relativi ad alcune investiture signorili risalenti all'incirca al 1260 si parla della "Motta incastellata di Pocenia". Non è chiaro esattamente cosa fosse, anche se in un articolo su "Il Giornale di Udine" del 1896 si supponeva, pur con alcuni dubbi, che a Pocenia esistesse un castello, forse di proprietà dei Signori di Pocenia.

Nei secoli successivi, comunque, il territorio passò di mano fra varie casate nobiliari a cominciare da quella tedesca dei "di Carintia", e poi all'importante casata dei Conti di Gorizia che per alcuni secoli ebbe una parte importante nella storia del Friuli. Al 1488 risale, poi, un'investitura del mulino di Torsa a favore di Biagio fu Francesco Ongaro, oggi conservata nell'archivio comunale che confermerebbe appunto l'autorità esercitata dai Conti di Gorizia sul territorio.

In seguito, ci fu l'occupazione di una parte del territorio effettuata dalla nobile (e altrettanto importante) famiglia dei Savorgnan ai quali seguirono i Conti di Sarmete cui si dovette un potenziamento notevole dell'attività agricola e pastorale nella zona, tanto che ancora nel XVIII secolo si trova citazione dell'azienda agricola da loro creata.

Terminato il potere del Patriarcato di Aquileia, Pocenia e il suo territorio fecero parte della Repubblica di Venezia e ne seguirono le vicende fino alla caduta. L'area fu incorporata nella Repubblica Cisalpina voluta da Napoleone per poco più di 15 anni, fino a quando il Congresso di Vienna del 1815 unì il Friuli e il Veneto alla Lombardia, costituendo il Regno Lombardo-Veneto.

Fu proprio in quel periodo, nel 1822, che Pocenia fu riconosciuta come Comune di Terza Classe, senza ufficio e che dipendeva da quello di Latisana all'interno del X° distretto territoriale della Provincia di Udine. Infine, nel 1866 Pocenia entrò a far parte del Regno d'Italia.

Il 4 novembre 1918 a Paradiso di Pocenia si svolse l'ultima battaglia della Prima Guerra Mondiale, assurdamente scoppiata pochi minuti prima che, alle ore 15, scattasse ufficialmente l'armistizio fra Italia e l'Austria che pose fine conflitto sul fronte austro-italiano e che era stato firmato il giorno prima a Villa Giusti. In quell'inutile e assurda schermaglia, durata cinque minuti (e ricordata da un monumento), morirono 9 militari italiani e 21 militari austriaci.

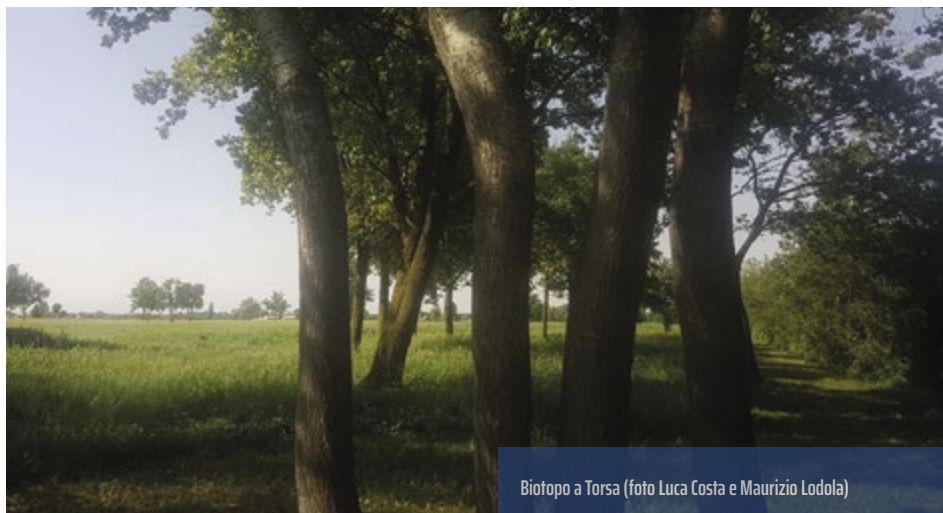
Il Parco, le chiese, le ville

Al turista di passaggio il territorio del Comune di Pocenia con le sue tre frazioni Torsa, Roveredo e Paradiso, oltre al capoluogo, offre spunti di interesse sia ambientali, sia storico architettonici.

Dal punto di vista ambientale la parte più interessante è quella del Parco Comunale dei Fiumi Stella e Torsa (visitabile solo parzialmente attraverso lungo percorsi pedonali e ciclabili, e ancora in fase di completamento), che si sviluppa per circa 330 ettari per una lunghezza di circa sette chilometri e nella cui area sono stati segnalate oltre 200 specie di uccelli. Il fiume Stella, inoltre, è anche molto apprezzato dai canoisti e da chi possiede piccole imbarcazioni. Numerosi sono, poi, i laghetti, naturali e artificiali sparsi nella zona, alcuni dei quali utilizzati per la pesca. Un territorio naturale interessante, dunque, nel quale si è sviluppata anche una notevole produzione agricola e vitivinicola, così come l'acquacoltura.

Numerosi sono anche gli edifici storici e quelli di culto degni di attenzione.

A Paradiso c'è la chiesa di Santa Maria Annunziata, dall'inconsueta pianta circolare,



Biotopo a Torsa (foto Luca Costa e Maurizio Lodola)



Il fiume Stella (foto Luca Costa e Maurizio Lodola)

fatta erigere nel 1689 dai Conti Caratti che è stata interamente restaurata nel 2000. Nella stessa frazione da vedere anche Villa Caratti-Fracaroli che oggi ospita un'azienda agrituristica e vitivinicola e l'ottocentesca Villa Veritti-De Giudici.

A Torsa c'è la chiesa di Santa Maria Assunta risalente al 1700, mentre a Roveredo la chiesetta campestre della Beata Vergine del Rosario costruita fra il XVI e il XVII secolo su un impianto preesistente del XIII secolo.

Interessante è, pure, la chiesetta campestre in mattoni della Natività di Maria (XVII sec) nel borgo oggi disabitato di Rivalta.

Nel capoluogo, infine, meritano attenzione sia la parrocchiale di San Nicolò, realizzata in stile neoclassico fra il 1774 e il 1777, con il campanile costruito nel secolo successivo, e che al suo interno conserva una bella pala di Francesco Zugno allievo del Tiepolo, sia l'ottocentesca Villa Micheli che affaccia sulla piazza principale.

La voce del sindaco

"Negli ultimi anni anche Pocenìa, come tanti altri Comuni - racconta il neo-eletto sindaco Debora Furlan -, ha subito un calo demografico, anche se quest'anno abbiamo avuto già sette nuovi nati. La linea generale, tuttavia, è un calo progressivo che ha portato la popolazione a circa 2.360 abitanti (10 anni fa erano quasi 2.600), il che, in prospettiva, ci preoccupa per il mantenimento delle scuole anche se, per fortuna, abbiamo una comunità rumena molto ben integrata le cui famiglie tendenzialmente mettono al mondo più figli". Al momento il Comune offre una scuola primaria e due asili, uno a Pocenìa e uno a Torsa con didattica montessoriana che attrae alunni anche da altre zone del Friuli.

Un aspetto positivo per il territorio è dato dalle buone opportunità lavorative grazie a una zona industriale sviluppata dove un'azienda (la Modine, ex Luvata) occupa 687 persone e dove ci sono anche altre imprese con importanti

numeri di dipendenti. Ci sono poi attività agricole e vitivinicole che garantiscono un discreto numero di posti di lavoro.

"Abbiamo anche diversi servizi - continua il sindaco -, ma che negli ultimi tempi stanno calando perché hanno chiuso uno dei due sportelli bancari esistenti, l'ufficio postale di Torsa, alcuni bar e negozi, e tutto ciò sta facendo sì che le giovani coppie talvolta scelgano di trasferirsi in Comuni vicini più grandi e meglio serviti".

Il Sindaco per il futuro intende investire sul turismo e sull'ambiente, sviluppando le piste ciclabili e valorizzando il fiume Stella "che, però, al momento siamo impegnati a tutelare da un progetto di insediamento nella zona industriale di un'attività di smaltimento e trattamento rifiuti che non è adeguata al nostro contesto e non è per nulla benvenuta dalla popolazione".



Debora Furlan, sindaco di Pocenìa

Il personaggio

A lungo direttore del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine e organista, Giovanni Zanetti vive a Pocenìa e ne conosce bene la storia e la vita culturale: "Negli anni '80 del secolo scorso - racconta - avevamo una filodrammatica, dalla quale è poi nato il coro che per un paio di decenni ha rappresentato il nostro paese non solo in Friuli, ma anche all'estero.

Dagli anni 2000 purtroppo queste attività si sono via via andate spegnendo fino a sparire. Adesso, ogni tanto, c'è qualche attività culturale, qualche spettacolo "importato", ma non c'è più nulla di stabile. In realtà - continua Zanetti - ci sono diverse attività associative, ma non attive in ambito culturale. Si sta facendo qualcosa sulla biblioteca, ma - afferma - forse sarebbe il caso di impegnarsi per far rivivere qualche attività culturale continuativa nel paese, ripartendo magari dai giovani per evitare di perdere tradizioni antiche e immaginando anche di realizzare anche uno spazio adeguato".

Nel complesso, tuttavia, secondo Zanetti a Pocenìa si vive abbastanza bene, "con luoghi ancora belli come il fiume Stella e con la ricchezza delle acque di risorgiva e dei pozzi artesiani, anche se - conclude - c'è forte preoccupazione per il progetto di un centro di smaltimento rifiuti che per il nostro territorio sarebbe un incubo".



Il municipio di Pocenìa (foto Luca Costa e Maurizio Lodola)

PARTIRANNO A NOVEMBRE I DRAGAGGI DI PORTO NOGARO



Da sx Andrea Cocetta, Massimo Canali, Fabio Scoccimarro e Piero Petrucco (Foto Duri)

I dragaggi nell'area di Porto San Giorgio partiranno nel prossimo novembre, dopo aver superato le criticità che negli scorsi mesi avevano rallentato l'iter per l'avvio dei lavori. Un'opera importante e attesa da oltre tre anni, in un'area che era stata oggetto di sequestro e per la quale, dopo aver ottenuto l'autorizzazione all'accesso per effettuare una caratterizzazione dei sedimenti, verrà chiesto il dissequestro per poter concretizzare l'esecuzione dell'intervento.

Ad annunciarlo è stato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro che, accompagnato dal direttore centrale Massimo Canali e dal progettista Andrea Cocetta, è intervenuto ad un apposito incontro tenutosi lunedì 25 luglio, a palazzo Torriani, nella sede di Confindustria a Udine. I dragaggi, dal costo complessivo di 3,5 milioni di euro per una durata stimata di sei mesi, porteranno a estendere il canale a mare esterno alle dighe di Porto

Buso fino a 35 metri di larghezza e 7,5 metri di profondità e verranno eseguiti dall'ufficio speciale per i dragaggi di Monfalcone, Porto Buso e Marano Lagunare.

A capo della struttura, come ha spiegato lo stesso assessore Scoccimarro, la Regione ha nominato l'ammiraglio Aurelio Caligiore, il cui impegno verrà supportato dal gruppo di consorzi con cui la Giunta ha approvato uno schema di convenzione.

PIERO PETRUCCO: "L'auspicio e l'appello degli imprenditori friulani"

"Il nostro vuole essere al tempo stesso un auspicio e un appello affinché i dragaggi vengano avviati nel più breve tempo possibile e con un timing preciso".

È quanto ha rimarcato Piero Petrucco, vicepresidente vicario di Confindustria Udine, aprendo l'incontro di Palazzo Torriani.

Petrucco ha ringraziato l'assessore Scoccimarro, l'ingegnere Canali e la Regione per la disponibilità dimostrata a seguire "la irrisolta vicenda di Porto Nogaro", che, nonostante i lavori di dragaggio effettuati sull'intero canale navigabile per circa 15 chilometri, per riportare il pescaggio a - 7,5 m. (correva l'anno 2017) e gli altri interventi di ripristino della segnalazione

luminosa per la navigazione in sicurezza, la sistemazione degli argini e l'allargamento del bacino di evoluzione della banchina Margreth, "continua ancora ad essere penalizzato nei suoi traffici per effetto del limite di pescaggio a - 5,50 m. che persiste dal 2019 a seguito dell'incagliamento di una motonave nei pressi del canale di accesso di Porto Buso nel febbraio di quell'anno".

La penalizzazione è evidente. Petrucco ha ricordato come, attualmente, in porto possono entrare solo navi più piccole di quelle che potrebbero avervi accesso, naviglio oggi difficile da reperire sul mercato, o navi che si sono in precedenza alleggerite di parte del carico al porto di Monfalcone, quindi, con aumento di costi e perdita di competitività dello scalo portuale friulano e di tutto l'indotto che vi

ruota intorno. La situazione critica è tanto più accentuata oggi, considerato che il principale flusso merceologico che insiste su Porto Nogaro, quello delle bramme, ha dovuto per forza di cosa cambiare i mercati di approvvigionamento, dovendo quindi utilizzare navi di maggiori dimensioni che provengono da India e Brasile, invece che dalla più vicina Ucraina.

"Il completamento dei lavori di ripristino nell'area del canale di accesso a Porto Buso, oggi sottoposta a provvedimento giudiziario, è quindi fondamentale - ha concluso il vicepresidente - per riportare almeno a - 6,20 m. il pescaggio, ma auspicabilmente fino ai - 7,50 m. previsti dagli accordi del 2001", secondo una programmazione di lavori di manutenzione periodica che deve garantire continuità nel tempo".



IL TUO TRASPORTATORE DI FIDUCIA



LO SPECIALISTA IN PICCOLE E MEDIE PARTITE

Risolviamo la **logistica industriale**
attraverso servizi di **trasporto** su misura
e soluzioni di **magazzino** custom oriented

www.fautrasporti.com

IL RETTORE PINTON: UN'UNIVERSITÀ PER GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE



“Un’università in sintonia con le esigenze e le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie”. Così il rettore dell’Università di Udine, Roberto Pinton, ha presentato, mercoledì 13 luglio, a Palazzo Antonini-Maseri, le novità dell’Ateneo per l’anno accademico 2022-2023 nella giornata in cui si sono aperte ufficialmente le immatricolazioni. Erano presenti anche il prorettore Angelo Montanari e il delegato per la didattica, Andrea Cafarelli.

Iscrizione gratuita fino a 26 mila euro di Isee, introduzione dell’arabo e del cinese, tre nuovi corsi di laurea (Filosofia e trasformazione digitale e Tecniche dell’edilizia e del territorio; Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate), potenziati i curricula e le attività trasversali interdisciplinari, aumentati i corsi dedicati ai dipendenti pubblici, un nuovo sito internet più accessibile e intuitivo. E ancora: maggiori agevolazioni per studenti genitori e studenti lavoratori, consentita l’iscrizione a due corsi di studio contemporaneamente e con minori tasse, maggiori spazi per studio e ricerca grazie alla nuova biblioteca del polo scientifico, al nuovo padiglione di ricerca clinica e alla crescita dei laboratori dell’Uniud Lab Village.

Sono queste le principali novità per il prossimo anno accademico dell’Università di Udine che ha dato il via alle iscrizioni che proseguiranno fino

al 5 ottobre. Con i rappresentanti degli studenti sono stati progettati e condivisi la rinnovata offerta didattica, le agevolazioni contributive e i servizi di supporto, realizzati con il sostegno della Fondazione Friuli.

“Un’università degli studenti e per gli studenti” ha definito l’Università di Udine il rettore Pinton che ha spiegato: “Per il prossimo anno accademico confermiamo e aumentiamo la nostra attenzione verso i giovani e le loro famiglie per essere sempre più in sintonia con le loro esigenze e aspirazioni, ampliamo la quantità e qualità dell’offerta didattica e dei servizi di supporto – come aule studio, biblioteche, laboratori e spazi conviviali –, modulando al ribasso le tasse. Abbiamo messo a punto una proposta formativa rafforzata, innovativa e orientata all’interdisciplinarietà. Ancor più rilevante è l’impegno per il dopo laurea, con una molteplicità di strumenti di affiancamento e di opportunità per facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro dei nostri studenti, attività che hanno poi un riscontro di eccellenza a livello nazionale. Come sempre è forte l’attenzione alle esigenze del territorio, del tessuto economico e del mondo delle professioni, in continua evoluzione. Ma anche, e soprattutto, agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori che negli Student Day hanno confermato la forte attrattività del nostro Ateneo esprimendo così il loro desiderio di intraprendere la strada concreta della conoscenza per sviluppare il loro bagaglio culturale e ottenere un proficuo inserimento nella Società e nel mondo del lavoro”.

L’offerta didattica

In totale i corsi di laurea attivati sono 78, di cui 39 triennali, 36 magistrali e 3 a ciclo unico. Tredici i corsi internazionali con rilascio del doppio titolo grazie a partnership con atenei di Argentina, Austria, Brasile, Canada, Città del Vaticano, Francia e Germania. Cinque i corsi di studio erogati in lingua inglese. Gli studenti più capaci possono partecipare al concorso di ammissione alla Scuola Superiore, l’istituto di eccellenza dell’Ateneo che integra i corsi universitari con percorsi paralleli interdisciplinari di alta formazione. I corsi interateneo sono 15, con le università di Bolzano, Padova, Parma, Trieste e Verona.



Immatricolazioni

Il processo di iscrizione è stato completamente digitalizzato e ora, in pochi passaggi – dal pc di casa, dal tablet o dallo smartphone – si può diventare studente Uniud. Sul rinnovato sito www.uniud.it, a partire dalla home – dalle voci “Didattica” o “Futuri studenti” – si possono trovare tutta la proposta formativa, informazioni su agevolazioni e tasse, le modalità d’iscrizione e le scadenze.

LE NOVITÀ

Didattica: nuove lauree per nuove professioni. Sono tre i nuovi corsi di laurea e numerose le modifiche funzionali che aggiornano i profili formativi e i contenuti didattici.

La laurea triennale in Filosofia e trasformazione digitale. Fortemente interdisciplinare e innovativa, lega le competenze filosofiche a quelle informatiche, sviluppando il tema del digitale negli ambiti dell’economia, della comunicazione e della scuola.

La nuova configurazione del corso di laurea triennale a orientamento professionale in Tecniche dell’edilizia e del territorio che fornisce l’abilitazione allo svolgimento della professione di geometra laureato e perito industriale edile laureato.

Laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate (dipartimento di Area medica). Offre una preparazione avanzata per formare il chinesiologo delle attività motorie preventive adattate attraverso lo sviluppo di conoscenze in ambito fisiologico e fisiopatologico, biologico, sugli strumenti e sulle metodologie utilizzabili per la valutazione funzionale, con contenuti di biomeccanica e sistemi di analisi ed elaborazione delle informazioni.

Oltre a questi tre corsi viene attivato per la prima volta a Udine il corso di laurea magistrale interateneo con Trieste in Scienze infermieristiche e ostetriche.

Due nuove lingue

I nuovi insegnamenti di Lingua e cultura araba e Lingua e cultura cinese sono stati attivati per gli iscritti al corso di laurea in Mediazione culturale, che possono inserirli come terza lingua nel piano di studi.

Cinque nuovi curricula

Il corso di laurea in Economia e commercio ha attivato il percorso in “Sviluppo sostenibile”. Due invece i nuovi curricula, “Economics” e “Sustainable development”, proposti dalla laurea magistrale, erogata in lingue inglese, in Economics (dipartimento di Scienze economiche e statistiche).

Il corso di laurea in Scienze per l’ambiente e la natura ha attivato anch’esso due nuovi percorsi: “Difesa e valorizzazione dell’ambiente montano-forestale” e “Salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità”.

Maggiori spazi per lezioni, studio, ricerca
Dall’autunno gli studenti potranno contare su due nuove grandi strutture per la didattica, lo studio e la ricerca: la Biblioteca del polo scientifico e il Padiglione di ricerca clinica “Ex Ancelle della Carità”, vicino all’Ospedale Civile di Udine.

La nuova Biblioteca può contare su tre aule, con più di 100 posti complessivi; due sale studio per 170 posti totali, una sala polivalente da 300 posti e la biblioteca scientifico-tecnologica con 36 posti a sedere.

Il Padiglione, “Ex Ancelle”, mette a disposizione, due aule per 80 posti totali, 14 laboratori di ricerca, un laboratorio informatico da 20 posti, e un auditorium di 141 posti a sedere.

Laboratori tecnologici

Sono 31 i laboratori sui quali possono contare gli studenti dell’area scientifico-tecnologica dell’Ateneo friulano grazie all’Uniud Lab Village. Inaugurato nel febbraio 2020, l’hub tecnologico vanta anche cinque aziende insediate e le collaborazioni con Confindustria Udine e Area Science Park. Il Lab Village è infatti un’area condivisa da laboratori universitari e dalle aziende impegnati a realizzare progetti congiunti nella ricerca, nella formazione e nel trasferimento tecnologico. Lo scopo è consentire una diretta interazione tra università, aziende e territorio per contribuire in maniera costruttiva all’innovazione del sistema produttivo regionale e quindi alla crescita economica della regione. I laboratori fanno riferimento a tre dipartimenti: Politecnico di ingegneria e architettura; Scienze matematiche, informatiche e fisiche; Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

Nuovo sito

L’Università di Udine si presenta ai futuri studenti con un nuovo sito, più semplice, chiaro e intuitivo, con la didattica e lo studente al centro dell’attenzione. A partire dalla home page, completamente rinnovata, si accede ai contenuti progettati e costruiti in collaborazione con gli studenti. È stato migliorato anche il lato mobile.

INDICATORI

Ai primi posti per l’occupazione post laurea Terzo posto in Italia fra i medi atenei per occupabilità dei laureati (quarto indipendentemente dalle dimensioni dell’ateneo) nella classifica Censis 2022-23. Quarto posto in Italia per tasso di occupazione dei laureati magistrali che, a cinque anni dal titolo, lavorano per il 95%, rispetto alla media nazionale dell’89%. È quanto emerge dal rapporto AlmaLaurea dal quale si ricava che è sopra la media nazionale anche l’occupazione a un anno dalla laurea: lavora il 79% dei triennali, rispetto al 74,5% in Italia, e l’85% dei magistrali, 74,6% a livello nazionale. Il 90,5% dei laureati è inoltre soddisfatto dell’esperienza universitaria a Udine.

UNIUD IN CIFRE

L’Università di Udine conta oltre 15.200 iscritti (al 6 giugno 2022). I laureati dal 1978, anno della nascita dell’Ateneo, sono 68.178 (al 6 luglio 2022). Può contare su oltre 30 fra master, corsi di perfezionamento e summer school; 16 dottorati di ricerca e 22 scuole di specializzazione. Il personale è così suddiviso: 652 docenti e ricercatori, 543 tecnico amministrativo e dirigente, 33 collaboratori ed esperti linguistici (dati al 31 dicembre 2021). Come strutture l’Ateneo mette a disposizione: 214 aule, 15.712 posti aula, 29 laboratori e aule informatiche, 851 posti in laboratori e aule informatiche, 324 laboratori di ricerca, servizio e esercitazioni didattiche, 28 aree studio, 7 biblioteche e 661 posti lettura, su prenotazione, nelle biblioteche (dati riferiti al 2022).

REPORT SULLE PREVISIONI ECONOMICHE PER IL FVG



Gianpietro Benedetti (foto Petrusi)

Stime ancora positive per l'andamento dell'economia regionale nel 2022. Il Pil del FVG, infatti, dovrebbe crescere quest'anno più di quanto previsto tre mesi fa.

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 20 luglio, il Pil regionale nel 2022 dovrebbe salire in volume del +2,7% rispetto al +1,9% stimato ad aprile.

Nel 2023, la crescita dovrebbe, viceversa, rallentare per attestarsi all'1,7%, contro il 2,4% previsto in primavera.

La stima aggiornata, dunque, propone una variazione positiva cumulata nel biennio 22/23 sostanzialmente identica, ma con una diversa scansione temporale.

Il sostegno più rilevante alla crescita dell'economia regionale dovrebbe essere garantito, in primis, dalla componente degli investimenti che, dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021 (+18,6%), dovrebbe avere una dinamica vivace anche nell'anno

in corso, +8,4%, grazie agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio e alle risorse del PNRR (nonostante le ormai note difficoltà di approvvigionamento dei materiali, carenza di manodopera qualificata, rialzi dei prezzi energetici e dei beni in genere).

Quanto ai consumi delle famiglie, cresciuti lo scorso anno non sufficientemente per ricoprire il gap pre-Covid (+6,2% nel 2021, -11% nel 2020), risulterebbero penalizzati dalle persistenti tensioni inflazionistiche, con un andamento meno sostenuto nel 2022, +2,5%, per l'affievolirsi della fiducia e a causa del ridotto potere d'acquisto.

Le esportazioni, infine, hanno registrato un avvio d'anno favorevole. La maggiore competitività del tasso di cambio (in particolare euro-dollaro) contribuisce a stimare una buona performance per il 2022, mentre una decelerazione è attesa per il prossimo anno, in concomitanza con una dinamica meno favorevole.

L'export del FVG nel primo trimestre 2022 (dato ormai certificato), è aumentato del 51,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente anche per la crescita dei prezzi. Il risultato, come al solito, è condizionato dalla cantieristica navale, soggetta ad una elevata variabilità nel tempo. Senza tale comparto la variazione si stabilisce comunque al livello di un sostanzioso +30,2%.

In forte aumento anche le importazioni, +49,1%. Le nostre aziende, infatti, stanno già trasferendo, almeno in parte, sul prezzo finale i rincari delle materie prime e dell'energia, come si evince dalla variazione rilevata dall'Istat sulle esportazioni nazionali: la crescita nel primo trimestre è stata complessivamente in Italia del +22,9% in valore, ma appunto "solo" del +11,3% in quantità.

Dal lato dell'offerta, a trainare l'economia quest'anno dovrebbero essere soprattutto le costruzioni (+13,6% nel 2022, +18% nel 2021) e i servizi (+3,1% nel 2022, +4,3% nel 2021), mentre l'industria potrebbe registrare una decelerazione (+0,4% nel 2022, +13,1% nel 2021). Da segnalare che, comunque, il manifatturiero si è dimostrato nel primo trimestre del 2022 più resiliente

rispetto a quanto ci si poteva aspettare, segnando, nonostante un calo rispetto al quarto trimestre 2021, una variazione produttiva del +1,5% sullo stesso periodo dello scorso anno.

La guerra in Ucraina continuerà ad incidere sull'economia. Pesano i rincari di energia e alimentari, il rialzo dei tassi di interesse e la maggiore debolezza del commercio internazionale. A favore del quadro congiunturale, invece, la fine delle restrizioni anti-Covid, la ripresa del turismo, il recupero del mercato del lavoro e i segnali di allentamento dei colli di bottiglia negli approvvigionamenti grazie alla ripresa dell'attività dei porti cinesi.

Il prezzo del petrolio è sceso a 105 dollari al barile (dal picco di 123 di giugno) e resta molto alto rispetto al valore di inizio gennaio (78 dollari). Il gas in Europa, ora a 155 euro/MWh, si è impennato a 183 euro/MWh i primi di luglio (dopo essere sceso fino a 79 a giugno; era 70 prima dell'inizio del conflitto, 10 prima della pandemia), a seguito del calo dell'offerta russa.

Nel mese di giugno 2022 l'inflazione in Italia ha accelerato nuovamente, salendo all'8% su base annua (da +6,8% del mese precedente), valore che non si registrava da gennaio 1986 (in FVG a giugno +8,2%). L'aumento è trainato dai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +42,6% di maggio a +48,7% di giugno) e dei beni alimentari (da +7,1% a +8,7%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, pur passando da +3,2% a +3,8%, resta più contenuta (negli USA +5,9% la core inflation, dove la domanda interna è più sostenuta e pesa anche la rincorsa dei salari).

Anche il continuo indebolimento dell'euro, cambiato in sostanziale parità con il dollaro (la rottura della quota di un euro avvenuta lo scorso 12 luglio non accadeva da novembre 2002), da 1,22 di maggio 2021, sta alimentando l'inflazione. La svalutazione accresce il costo delle commodity importate, che sono quotate quasi tutte in dollari (il gas naturale è, invece, prezzato ad Amsterdam).

Per le famiglie il rialzo dei prezzi si traduce in una maggiore spesa, considerato anche che energia e alimentari sono difficilmente comprimibili. In direzione opposta agisce il risparmio accumulato nel periodo della pandemia.

Il rimbalzo dei consumi sarà influenzato da queste due forze contrapposte ma sarà, in ogni caso, ragionevolmente frenato rispetto a quanto sarebbe accaduto senza l'aumento dei prezzi.

“Lo scenario previsivo – commenta Gianpietro Benedetti, presidente reggente di Confindustria FVG – continua a essere caratterizzato da elevata incertezza. Le imprese hanno dimostrato imprenditorialità tenace, flessibile, con spirito innovativo e con queste caratteristiche si potranno gestire adeguatamente gli scenari, definitivamente sfidanti, che ci attendono nel prossimo futuro. Per chi produce, per essere competitivo, sarà ineludibile farlo sempre di più con prodotti a maggior valore aggiunto. Le prospettive di scenario esterne dipendono dall'evoluzione della guerra e dalle sue implicazioni per l'approvvigionamento di gas che potrebbe amplificare le pressioni inflazionistiche, erodendo ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie e innestando una risposta di politica monetaria più rapida. In

questo contesto, la caduta del governo complica ulteriormente le cose”.

“Ci attende una fase di forte incertezza, in quanto, oltre alla geopolitica avversa, abbiamo l'incognita delle elezioni in autunno, pur rimanendo in pista Draghi per il disbrigo degli affari correnti. Poi avremo un nuovo governo. Auspichiamo sia adeguato a gestire una situazione più che delicata, che vede un debito pubblico di enormi proporzioni, circa 2.760 miliardi (ogni punto in più di spread ci costa 4/5 miliardi), un'inflazione galoppante (che colpisce soprattutto i redditi più bassi), e, il costo dell'energia (liberalizzato a fine 2021 e progressivamente aumentato con la guerra della Russia e la conseguente ricerca di fornitori alternativi, che non si avvicinerà più ai livelli del 2021 e seguirà le leggi di mercato)”.

“Per contrastare questa situazione, è un'esigenza che il nuovo governo privilegi ancora di più il fare. Fare con competenza: meno chiacchiere, più innovazione e idee per la competitività, una amministrazione efficiente, al servizio del fare, veloce, ovviamente non burocratica, tale da incoraggiare l'intraprendere. E, per fare, serve chi fa: tra questi, tecnici e manodopera, che scarseggia. Dovremo operare per aggiornare le regole dei permessi di soggiorno, con lavoro garantito, ispirandoci a quelle aggiornate recentemente da altri paesi Europei per attrarre in modo organizzato la manodopera e i tecnici necessari per coprire le forti carenze in essere”.

Previsioni per l'economia del FVG - (variazioni percentuali su anno precedente su dati concatenati; valore %)

| | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 |
|----------------------------------|------|-------|------|------|------|------|
| Prodotto interno lordo | 0,9 | -7,5 | 6,9 | 2,7 | 1,7 | 1,6 |
| Spesa per consumi delle famiglie | 0,2 | -11,0 | 6,2 | 2,5 | 1,6 | 2,4 |
| Investimenti fissi lordi | -0,6 | -8,2 | 18,6 | 8,4 | 2,4 | 2,1 |
| Tasso di disoccupazione | 6,2 | 5,8 | 5,8 | 5,9 | 5,7 | 5,2 |

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – luglio 2022

GLOSSARIO:

Il PIL può essere misurato sia dal lato degli acquirenti (domanda) sia da quello dei produttori (offerta).

La misurazione del PIL dal lato della domanda esplicita le diverse componenti della spesa. Il PIL si ottiene sommando i consumi, gli investimenti fissi lordi e le esportazioni nette, ovvero le esportazioni meno le importazioni, tecnicamente chiamato saldo commerciale.

La misurazione del PIL dal lato dell'offerta consiste nel sommare l'apporto al PIL del Paese fornito da tutte le imprese. Il Pil è pari alla somma del valore aggiunto delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti, compresa l'iva e le imposte sulle importazioni, al netto dei contributi ai prodotti.

Variazioni su valori concatenati con anno di riferimento 2015: il concatenamento fornisce una misura dell'aggregato economico in termini di volume, ossia al netto della dinamica dei prezzi ad esso sottostanti.

PASSATO, PRESENTE, FUTURO:

Confindustria Udine e Università di Udine consolidano la partnership con due nuovi accordi

di Giovanni Bertoli



Da sinistra Roberto Pinton, Gianpietro Benedetti, Piero Petrucco e Dino Feragotto (Foto Petrussi)

Il primo accordo ha come oggetto la “Vetrina dell’ingegno”, un archivio delle memorie (documentale e materiale), per stimolare la nascita di una rete di archivi, musei e luoghi d’impresa, che si connetta a quelle nazionali e internazionali già esistenti, promuovere studi su imprese, imprenditori e attori che, a vario titolo, hanno contribuito allo sviluppo del territorio, organizzare eventi che possano mettere in evidenza i tratti distintivi, l’ingegno e la rilevanza internazionale degli imprenditori friulani e dei loro collaboratori, costruire percorsi funzionali a infondere nelle nuove generazioni la consapevolezza dell’importanza e delle interrelazioni tra luoghi e cultura del lavoro.

La collaborazione nasce dalla comune consapevolezza che le recenti crisi economiche, finanziarie e sanitarie, come pure le nuove frontiere tecnologiche e le conseguenti rivoluzioni nell’organizzazione, nella produzione e nei consumi, hanno sollecitato e prodotto notevoli mutamenti. Per superare le difficoltà e cogliere le opportunità legate alle trasformazioni in atto occorre fare ricorso al bagaglio di conoscenze e competenze, ampio e multiforme, che risulta profondamente radicato nella cultura dei soggetti, i quali, a vario titolo, stanno partecipando alla costruzione del presente: dagli imprenditori ai lavoratori; dai rappresentanti delle istituzioni al mondo scientifico.

Si tratta di un vasto patrimonio culturale che merita di essere scoperto, studiato e valorizzato, nella convinzione che sia più facile immaginare e costruire il percorso futuro, partendo da una solida e consapevole conoscenza delle proprie origini, dei passaggi compiuti, dei punti di forza e di debolezza di una comunità. Per usare un termine economico, occorre costruire un Bilancio nel quale, all’attivo, l’eredità del passato possa rappresentare una parte del capitale (sociale e culturale) investito per generare flussi di conoscenze e competenze adeguate ai nuovi tempi. Bisogna, in poche parole, compiere un investimento in cultura attraverso il recupero della memoria e la sua diffusione verso l’ampia fascia di soggetti che sono e saranno i protagonisti del domani.

L’Intesa è stata sottoscritta dal presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti, dal magnifico rettore Roberto Pinton e dal presidente dell’associazione culturale “Archimede e Domenico Taverna”, Piero Petrucco.

Il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti, nell’apprezzare l’iniziativa la “Vetrina dell’ingegno”, ha sottolineato che il passato ha sviluppato non solo cultura, ma anche competenza. Competenza che negli ultimi quaranta anni ha contribuito a costruire il presente, ma che in futuro evolverà più velocemente rispetto al passato. È quindi un

must stare al passo con le nuove tecnologie perché è solo con la competenza aggiornata, accompagnata dall’azione, che si può scrivere il futuro.

Su queste considerazioni si basa il secondo accordo che, guardando al futuro, ha l’obiettivo di fare squadra tra partner pubblici e privati, in primis Università di Udine, Confindustria Udine, Digital Innovation Hub Udine (Mits, Ditedi, Friuli Innovazione, Cosef, eccetera) ed un gruppo di aziende, per intraprendere progetti concreti 4.0, con big data, robotica, automazione industriale. Risultati che saranno poi messi a disposizione degli associati di Confindustria Udine.

L’Associazione “Impresa Futuro”, rappresentata da Dino Feragotto, ha firmato un memorandum of understanding con l’Università di Udine che sottende una collaborazione nell’esecuzione dei progetti intrapresi.

La sede operativa delle due associazioni sarà ospitata in Confindustria Udine, nella Torre di Santa Maria, che è in fase di ristrutturazione. I lavori saranno portati a termine entro l’anno.

La “Vetrina dell’ingegno” e l’“Impresa Futuro” saranno di fatto non solo una sintesi del passato e del presente, ma anche un esempio e stimolo per il futuro, che si può fare ed intraprendere nella cornice rappresentata dalla Torre dell’ingegno di Udine.

LA SECAB

ha ospitato il Comitato della Delegazione di Tolmezzo

di Alfredo Longo



La sede della Secab a Paluzza

Martedì 12 luglio la riunione del Comitato della Delegazione di Tolmezzo presieduta da Nicola Cescutti, si è tenuta a Paluzza presso la sede SECAB Società Cooperativa (storica società elettrica dell'Alto But). I componenti del Comitato hanno avuto così modo di apprendere dal presidente Ennio Pittino il passato, il presente e il futuro di questa realtà fondata nel 1911 che rappresenta, a tutti gli effetti, la prima azienda friulana per la produzione e distribuzione di energia idroelettrica sorta in forma di cooperativa.

LE ATTIVITÀ

Centrali

Da un secolo la SECAB produce e distribuisce energia da fonti rinnovabili.

Già nel 1911 la società forniva al capoluogo di Paluzza energia per l'illuminazione pubblica nelle sole ore notturne: l'elettricità era prodotta da un generatore a corrente continua azionato dalla ruota idraulica di una segheria in località "Palombin".

Le centrali idroelettriche sono state il nucleo originario dell'impegno industriale della SECAB e ancor oggi ne rappresentano il core business: i

sei impianti idroelettrici - Fontanone, Enfretors, Museis, Mieli, Noiaris e Noiaris 2 - hanno una potenza installata complessiva di 10,8 MW e generano mediamente circa 44.000 di MWh all'anno di energia pulita che in parte viene distribuita a circa 5.500 utenze su un territorio di 170 chilometri quadrati.

Questa produzione copre totalmente il fabbisogno annuo di energia elettrica del territorio servito, con un surplus di circa 24.000 MWh che viene ceduta in parte alla società pubblica Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e la restante al grossista di riferimento.

Gli impianti funzionano in servizio automatico telecontrollato; accanto alla gestione ordinaria vengono effettuati costanti interventi di aggiornamento tecnologico, per assicurare la continuità della fornitura ed il contenimento dei costi sia dell'energia sia di esercizio.

La stessa attenzione dedicata ai fattori economici ed industriali viene riservata alla sicurezza, per garantire le migliori condizioni operative e il rispetto delle normative antinfortunistiche.

Coerentemente con la piena compatibilità ecologica della sua produzione (che evita la combustione di oltre 30.000 tonnellate equivalenti di petrolio, e quindi l'immissione in atmosfera di 33.000 tonnellate di anidride carbonica) SECAB è particolarmente attenta a mantenere minimo l'impatto ambientale delle strutture produttive e delle linee di distribuzione e a rispettare le norme su prelievo e restituzione delle acque.

Distribuzione

Impegno complementare alla produzione di energia elettrica è la sua distribuzione sul territorio: con circa 75 km di linee in media tensione, circa 120 km in bassa tensione, e 86 trasformatori di tensione, la Secab raggiunge circa 5.200 utenze in 5 comuni dell'Alto But.

Il servizio non si ferma ai centri abitati, ma viene portato anche alle utenze più remote, rispettando un impegno che da sempre è stato l'obiettivo principale della Cooperativa: la crescita sociale ed economica dell'intero territorio.

È per questo che la Secab si è impegnata nella realizzazione dell'elettrodotto che alimenta dal versante di Ravascletto gli impianti di risalita del polo sciistico dello Zoncolan - una linea di 2.150 metri che ha richiesto particolari accorgimenti progettuali per le elevate pendenze, il forte innevamento e la salvaguardia della vegetazione. Sulla sommità del monte Zoncolan, da una cabina di trasformazione e sezionamento in media tensione, si dipartono 3.000 metri di linee in cavo ad isolamento solido per la distribuzione di energia a diversi rustici in località Cocul e Agar.

Nel 2010 è entrato in esercizio anche l'elettrodotto - completamente interrato - che da Noiaris raggiunge la cabina del "Cret Giâl", in prossimità della vetta dello Zoncolan, permettendo così la controalimentazione degli impianti dell'importante centro economico-sportivo.

Un altro sforzo notevole ha richiesto la realizzazione della nuova linea per il passo di Monte Croce Carnico.

Un intervento emblematico dell'impegno Secab a favore del territorio e dell'economia montana è rappresentato dalla fornitura di energia alla Casera di Malga Promosio: un elettrodotto a 20 kV lungo 2.300 m collega Timau alla località alpina.

Engineering

La Cooperativa è attiva anche nella progettazione, costruzione, manutenzione e adeguamento di impianti elettrici civili, industriali e di pubblica illuminazione. In tutti questi settori è in grado di proporre soluzioni integrate e in linea con i più alti standard di efficienza energetica, garantite dal ricchissimo know-how dei suoi tecnici specializzati e del suo personale altamente qualificato.

INSIEME. PER CRESCERE.

Assemblea dei Delegati - *Il fotoracconto*

di Foto Petrussi





L'intervento del vicepresidente vicario Piero Petrucci (Foto Petrucci)



(Foto Petrucci)



L'intervento in collegamento di Marco Bruscheschi, delegato all'Energia e Rinnovabili (Foto Petrucci)



(Foto Petrucci)



L'intervento in conclusione del presidente Gianpietro Benedetti (Foto Petrucci)



(Foto Petrucci)

DI STEFANO: “COGLIERE LE OPPORTUNITÀ’ DEL PNRR”



Un governo stabile e in grado di convincere investitori internazionali e agenzie di rating, un governo che “fino al giorno delle elezioni, sia capace di garantire l’assenza di balletti, di do ut des e di concessioni strategiche a questo o a quel partito”. Lo ha chiesto con urgenza il presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, alla 51esima edizione del Convegno dei GI dal titolo “PaesEuropa – tempo di nuova globalizzazione”, andato in scena venerdì 24 e sabato 25 giugno, a Rapallo.

Di Stefano ha sollecitato “risposte nette e puntuali”, ma soprattutto ha affermato che “c’è bisogno della Politica, quella con la P maiuscola”. “A noi manca la politica vera, quella che, attraverso il dialogo parlamentare, individui degli obiettivi condivisi e li realizzi con l’azione di governo”, ha denunciato Di Stefano in vista delle prossime elezioni, le politiche nel 2023 e le europee nel 2024, aggiungendo: “Ci manca la politica che parli dello sviluppo come necessità etica ed esistenziale e non lo valuti esclusivamente con i punti percentuali del PIL”. “La politica deve farsi carico di come sarà il nostro Paese nel futuro – ha sottolineato – per offrire una prospettiva alle nuove generazioni e a chi, come noi imprenditori, crede e vuole investire nella crescita, nello sviluppo e nei giovani”

Dai Giovani Imprenditori qualche proposta: uno sforzo nei piani di risparmio della PA, anche gli enti territoriali, in modo da centrare gli obiettivi di riduzione della spesa senza condizionare la qualità dei servizi; utilizzare al meglio la straordinaria occasione del PNRR e del Fondo Complementare; implementare e potenziare gli effetti del PNRR e le modalità del suo utilizzo. L’inefficace utilizzo di queste risorse – si è sottolineato – terrebbe inchiodato il PIL “allo zero virgola, rendendo di fatto insostenibile il sistema pensionistico e spingendo ancora più in alto i rendimenti sui titoli di Stato”.

Di Stefano ha chiesto anche di riformare il reddito di cittadinanza, trasformandolo in un vero “strumento a sostegno di chi non può lavorare e non di chi non vuole farlo”. Il leader

degli under 40 di Confindustria ha suggerito invece di semplificare gli incentivi alle nuove assunzioni degli under 35, “eliminando quei paletti che ne limitano l’efficacia”, e valorizzare l’apprendistato, quale “percorso di ingresso al lavoro più vantaggioso per giovani e imprese”.

Per i Giovani di Confindustria occorre tagliare il cuneo fiscale-contributivo di 16 miliardi di euro, per ridurre i costi delle imprese ed aumentare il reddito dei lavoratori e il loro potere d’acquisto. Un accenno anche al salario minimo che – ha avvertito Di Stefano – dovrebbe evitare di scardinare la contrattazione collettiva. “I nostri contratti fissano una retribuzione di base già superiore ai 9 euro previsti ed è quindi evidente che la misura non toccherebbe i settori rappresentati da Confindustria”, ha evidenziato. Da Rapallo è arrivata anche la richiesta di rinnovare una riflessione sulle potenzialità dell’energia nucleare. “Le tecnologie sono cambiate, ci sono progetti italiani e internazionali già avviati con soluzioni più sicure ai quali il nostro Paese dovrebbe partecipare”, ha sostenuto il Presidente dei Giovani Imprenditori. A proposito dell’aumento dei tassi della BCE, Di Stefano ha affermato: “Alzare i tassi e poi correre ai ripari con il cosiddetto scudo anti-spread ci sembra una direzione non chiara, che può creare turbolenze nei mercati”.

“Rimaniamo, come molti, perplessi di fronte alle scelte di Christine Lagarde alla guida della Bce – ha aggiunto il presidente, ribadendo che “è fondamentale che un’istituzione come la Bce torni ad imporsi con una linea strategica ben definita”.

IN VISITA A PMP INDUSTRIES E MOROSO



Visita alla PMP Industries



Visita alla Moroso



Foto di gruppo alla conviviale



Uno degli sponsor della conviviale

Nell'ambito delle attività di networking il Gruppo Giovani imprenditori di Udine ha organizzato, giovedì 14 luglio, due nuove visite aziendali – la prima alla PMP Industries di Coseano e la seconda alla Moroso spa di Tavagnacco -, cui hanno partecipato anche giovani imprenditori della Carinzia, della Bulgaria e della CNA del FVG per approfondire la reciproca conoscenza. In serata si è invece tenuta a Manzano la conviviale, con oltre 100 giovani imprenditori, al Mulino Stel Foresteria Dentesano.

PMP Industries è un gruppo internazionale che integra le più avanzate tecnologie nelle trasmissioni meccaniche, idrauliche, elettriche per creare soluzioni uniche al mondo per macchine di diversi settori, da quello delle costruzioni al settore della movimentazione dei materiali, da quello agricolo al settore dell'acciaio. Il gruppo ha sede a Coseano, conta stabilimenti in 7 paesi e impiega 1.100 collaboratori a livello globale.

Moroso è un'azienda familiare da settant'anni impegnata nella produzione di divani, poltrone e complementi d'arredo. Caratterizzata da una straordinaria creatività in fase di progettazione e su un approccio artigianale nella realizzazione del prodotto, oggi Moroso si posiziona tra l'haute couture del design internazionale, come azienda leader nella produzione di imbottiti.

LUCA PANGARO NUOVO PRESIDENTE DI CYMAA

Quella di giovedì 15 luglio è stata anche la prima uscita pubblica di Luca Pangaro, componente del GGI Udine, in qualità di nuovo presidente di CYMAA, la Confederazione dei Giovani Imprenditori dell'Alpe Adria. Nato a Udine, Pangaro si è laureato in Giurisprudenza presso la Pontificia Università Lateranense. Ha conseguito il titolo di avvocato. È mediatore e ha un Master in Diritto d'impresa presso la Luiss "Guido Carli" di Roma, discutendo una tesi in tema di project finance. Ha maturato esperienza presso uno studio internazionale di Mexico City e si occupa prevalentemente delle tematiche connesse con l'esercizio d'impresa. È consigliere di Confindustria Udine e fa parte del Consiglio di amministrazione di alcune società, tra cui IntermediAzione srl.

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

i corsi
di Settembre
2022

AMBIENTE

28 settembre Rifiuti: come può il produttore gestirli con tranquillità

CREDITO E FINANZA

20 e 27 settembre Budget finanziario e indicatori di solvibilità

FISCALE

Dal 27 settembre Corso base di contabilità generale

MARKETING

21 e 28 settembre Il marketing operativo

PERSONALE

19 settembre Welfare aziendale vs Welfare Contrattuale

PRODUZIONE

26 e 29 settembre Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

SICUREZZA

22 settembre Corso base per lavoratori e nuovi assunti
Art. 37 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo S/R 21/12/2011

29 settembre La sorveglianza sanitaria: valutazione della relazione del Medico Competente e gestione delle idoneità.
Valido come aggiornamento

VENDITE

Dal 27 settembre La vendita negoziale avanzata

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

30 settembre Additive Manufacturing: innovazione di prodotto grazie alla stampa 3D

19 settembre La trasformazione digitale al servizio delle aziende e dei nuovi modelli di business

MANAGEMENT

16 e 23 settembre Continuità d'impresa - Gestire con successo il passaggio generazionale

WEB SOCIAL MEDIA MARKETING

20 e 22 settembre L'attività di SEO per il posizionamento web aziendale: Introduzione, strumenti, strategie

i corsi di Ottobre 2022

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0

10 ottobre Supply Chain Management: la gestione efficiente della catena di approvvigionamento

MANAGEMENT

20 e 27 ottobre Intelligenza emotiva al lavoro: le competenze emotive al servizio dell'efficacia e dell'efficienza

WEB SOCIAL MEDIA MARKETING

6 e 7 ottobre TOV- Tone Of Voice - Laboratorio per trovare il tono di voce della tua azienda sui social

ACQUISTI

17 e 20 ottobre Il marketing degli acquisti: come individuare nuovi mercati e nuovi fornitori

5 ottobre Opportunità tattica e strategica dell'outsourcing: motivazioni, analisi preliminari, definizioni delle condizioni e delle responsabilità

CREDITO E FINANZA

21 e 27 ottobre Flussi di cassa prospettici e monitoraggio della sostenibilità del debito

14 ottobre Società Benefit: una nuova forma giuridica di fare impresa

ECONOMICA

11 e 18 ottobre Il budget è ancora attuale?

FISCALE

4, 5 e 10 ottobre Transfer pricing

INTERNAZIONALIZZAZIONE

25 ottobre Dagli Incoterms® ai pagamenti internazionali: quale l'impatto e quali adottare

6 ottobre La validità della limitazione di responsabilità e i danni risarcibili nel commercio internazionale

PERSONALE

27 ottobre Esternalizzazione delle attività lavorative
19 e 21 ottobre La busta paga avanzata
17 ottobre Rinunce e transazioni

PRODUZIONE

12 e 19 ottobre Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi - avanzato

RISORSE UMANE

13 e 20 ottobre Leadership

SICUREZZA

13 e 20 ottobre Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti art. 37 D. Lgs. 81/2008 Accordo S-R 21/12/11

26 ottobre La valutazione e la gestione dei rischi security in azienda. Valido come aggiornamento

VENDITE

18 e 25 ottobre Vendere all'acquirente B2B

LA STAGIONE 2022/23 DEL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

La nuova Stagione del Giovanni da Udine si inaugurerà ufficialmente il 21 ottobre con un grande concerto-evento per festeggiare il 25mo compleanno del Teatro. Ospiti d'eccezione l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il Coro Teatro Regio Torino e le splendide voci di Valentina Farcas e Wiebke Lehmkuhl. Sul podio salirà il Maestro Fabio Luisi.

Il Giovanni da Udine, peraltro, si conferma ancora una volta tappa ambita nelle tournée internazionali dei migliori complessi sinfonici: fra gli ospiti dei nove appuntamenti, tutti in esclusiva per il Nordest o per l'Italia, si segnalano in particolare l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino con il suo direttore principale, Daniele Gatti, l'Orchestra Filarmonica slovena con Charles Dutoit e ancora l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Markus Poschner. Fra i solisti, ritroveremo le violiniste Julia Fischer e Viktoria Mullova e i pianisti Rudolf Buchbinder e Leif Ove Andsnes.

Due, infine, gli spettacoli in programma per la Danza, con il Malandain Ballet Biarritz impegnato nelle suggestive coreografie de *L'uccello di Fuoco* e *La Sagra della Primavera* di Igor Stravinskij, mentre il repertorio classico



Gabriele Lavia ne *Il berretto a sonagli* (foto Tommaso Lepera)

sarà rappresentato da *Giselle* nella nuova coreografia di Eleonora Abbagnato direttrice del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma.

La Prosa aprirà invece il 25 ottobre con *Il mercante di Venezia* di Shakespeare diretto da Paolo Valerio nella nuova raffinata messinscena del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con un sulfureo Franco Branciaroli nel ruolo di Shylock. Grandi registi, grandi interpreti e grandi allestimenti accoglieranno spettatrici e spettatori in un meraviglioso viaggio nella bellezza e nell'affascinante, complessa sintonia dei sentimenti umani. Saranno in totale 27 gli spettacoli per un totale di 52 alzate di sipario. Tante le attrici che calcheranno il palcoscenico udinese dando volto, corpo e anima a donne magnetiche, ironiche, inaspettatamente fragili, per duttamente forti: fra queste Lella



La violinista Julia Fischer si esibirà con l'Orchestra della Svizzera italiana

Costa, Federica Di Martino, Federica Fracassi, Lucia Lavia, Andrea Jonasson, Veronica Pivetti, Elisabetta Pozzi, Virginia Raffaele, Milena Vukotic. Fra gli attori troveremo anche Ferdinando Bruni, Elio De Capitani, Gioele Dix, Francesco Frongia, Remo Girone, Gabriele Lavia, Giorgio Lupano, Emilio Solfrizzi, Elia Schilton.

Completano il calendario le Lezioni di Storia realizzate in collaborazione con Editori Laterza e un nuovo ciclo di cinque incontri dedicati questa volta a *Le Opere dell'Uomo*.

I 25 anni del Teatro saranno festeggiati anche con la pubblicazione di un volume frutto di un progetto ampio e condiviso fra i curatori Paolo Patui e Francesca Tamburini e stimati storici, critici e giornalisti che hanno accompagnato la vita del Giovanni da Udine fin dalla sua inaugurazione nell'ottobre 1997.

LA CAMPAGNA ABBONAMENTI PARTIRÀ IL 1° SETTEMBRE 2022

Nasce nel segno dell'entusiasmo la 26ma Stagione del Giovanni da Udine che, venerdì 15 luglio, è stata presentata dal Presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri, e dai Responsabili Direzione Artistica Musica, Marco Feruglio, e Prosa, Giuseppe Bevilacqua, alla presenza dell'Assessore regionale alla Cultura e allo Sport Tiziana Gibelli, e dall'Assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot. Lasciato alle spalle un biennio difficile per le limitazioni imposte dall'emergenza pandemica – periodo tuttavia segnato anche da grandi successi di pubblico e sold out assolutamente lusinghieri – la proposta di concerti e spettacoli in programma fra ottobre 2022 e maggio 2023 si annuncia più che mai ricca e di grande appeal. "Al primo posto nei nostri pensieri c'è il pubblico, sicuramente provato dall'esperienza di questi due anni difficili ma nondimeno attento, interessato e partecipe – spiega il Presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Giovanni Nistri -. Vivere il teatro in questo particolare momento storico è complicato sia per gli operatori culturali che per gli spettatori, ma rimane fondamentale per combattere la chiusura e l'isolamento, per coltivare assieme il pensiero critico e certamente anche per condividere qualche ora piacevole con le persone che amiamo. Noi tutti abbiamo lavorato – in primis i responsabili direzione artistica Musica e Prosa, Marco Feruglio e Giuseppe Bevilacqua, che ringrazio per l'impegno profuso come sempre con grande professionalità – per rendere più attrattiva possibile la nostra offerta, fra l'altro anche creando nuove formule di abbonamento a posto libero e ritoccando al ribasso il prezzo dei biglietti per numerosi spettacoli. Credo che l'augurio che possiamo farci sia proprio questo: accendiamo la mente, insieme, a teatro. Bellezza, emozioni e stimoli alla riflessione ci aiuteranno ad affrontare con maggiore consapevolezza questo nostro complicato presente". La campagna abbonamenti per gli spettacoli di Prosa, Musica, Danza e per le Lezioni di Storia partirà il 1° settembre. Sono previste nuove formule di abbonamento pensate per agevolare il pubblico over 65 (abbonamenti a posto libero), mentre gli under 26 potranno contare su prezzi di abbonamenti e titoli d'ingresso estremamente vantaggiosi, con sconti fino al 50% rispetto al prezzo intero.

La comunicazione avviene quando oltre al messaggio,
passa anche un supplemento di anima.

Henri Bergson



20 SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale

ufficio@scriptamanent.sm

UN REGNO TRA LA TERRA E IL CIELO

L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia

di Carlo Tomaso Parmegiani



Lucio Pertoldi
UN REGNO TRA LA TERRA E IL CIELO
L'avvincente storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia

L'Orto della Cultura
Pagg.: 84
€ 30,00

Dialogo con l'autore

Lucio Pertoldi, perché un libro divulgativo sulla storia del Patriarcato di Aquileia?

Perché sul Patriarcato di Aquileia si sono scritti ottimi libri e negli ultimi tempi si è anche parlato molto, ma in realtà, un po' per tutti, è molto difficile orientarsi nella sua lunga e complessa storia, fra le lunghe liste di patriarchi e i numerosissimi personaggi maggiori e minori che hanno avuto un ruolo nelle sue vicende. Per questo abbiamo pensato che fosse utile un libro divulgativo che chiarisse il percorso storico del Patriarcato di Aquileia che va dall'epoca romana al 1420 con la conquista veneziana (epoca in cui si ferma il nostro volume) e poi alla soppressione definitiva che arriva nel 1751.

Perché la scelta grafica con tante illustrazioni e un diffuso uso del nero?

Il nero sta a significare, non banalmente, come tanti pensano, l'oscurità dell'antichità o del medioevo, ma l'oscurità della nostra conoscenza rispetto a questa storia. Questo sfondo grafico è stato, poi, necessario per creare una base per le tante miniature inserite nel volume che pensiamo lo rendano più accattivante e leggibile.

Il Patriarcato è stato spesso ripreso negli ultimi tempi come una "bandiera della friulanità", i friulani sembrano non conoscerlo tantissimo. Come se lo spiega?

Credo dipenda dal fatto che, anche a scuola, non viene praticamente studiato e insegnato, forse perché il periodo del Patriarcato è obiettivamente molto lungo e complicato da insegnare. Questo libro vuole proprio cercare di semplificare questa magnifica storia, senza banalizzarla, ma provando a renderla un po' più chiara. Abbiamo cercato, dunque, di creare un volume adatto agli adulti e scientificamente corretto, ma appetibile a un pubblico più vasto possibile nell'auspicio che colpisca anche i bambini che magari non lo leggeranno tutto, ma potranno appassionarsi alle vicende del Patriarcato.

Per quale motivo secondo lei nei libri scolastici italiani il Patriarcato, nonostante la sua importanza, ha così poco spazio?

Credo che ci sia stata una specie di *damnatio memoriae* nei confronti del Patriarcato a seguito della conquista veneziana del Friuli. In qualche maniera, senza voler esagerare con le parole o fomentare rivalità regionali, Venezia con la conquista (e talvolta anche prima) si è appropriata di alcuni simboli del Friuli. Per esempio, San Marco venne a convertire gli aquileiesi quando Venezia non esisteva ancora, ma è diventato un simbolo di Venezia. La stessa carica di Patriarca diventò a un certo punto un titolo per la nobiltà veneziana. Anche il termine "Patria del Friuli" per un lungo periodo fu interpretato come un nome dato al Friuli dai veneziani, ma in realtà il nome esisteva molto tempo prima della conquista veneziana.

A proposito di "Patria del Friuli", i secoli del Patriarcato sono spesso dipinti come una sorta di "età dell'oro" per i friulani. Quanto è giustificata quest'immagine?

Sebbene possa capire che si usi per sottolineare un periodo in cui il Friuli godeva di una sua indipendenza, penso che l'immagine di "età dell'oro" sia eccessiva, anche se riferita solo al periodo medievale quando il Friuli, a partire dal 1077, è proprio una signoria, un dominio feudale e il Patriarca è un signore feudale che comanda su un suo territorio. I patriarchi, infatti, erano signori assoluti, comandavano con grande uso delle armi, erano in gran parte stranieri (quelli di origini friulane sono pochissimi) e soprattutto tedeschi perché il Friuli gravitava all'interno del Sacro Romano Impero germanico. Anche i nobili dominanti in Friuli erano per lo più di origine germanica, parlavano tedesco, mentre gli ecclesiastici parlavano latino. Il friulano lo parlava solo la popolazione che era asservita, per lo più analfabeta, esclusa dai giochi di potere sia dei castelli, sia delle chiese e subiva tutto ciò che succedeva. Lo stesso interessantissimo Parlamento del Friuli (molto lontano dall'idea odierna di Parlamento) era un organo rappresentativo dell'élite di potere e il popolo friulano ne era totalmente escluso.

Nel libro c'è un grande lavoro e spazio dedicato agli stemmi delle varie casate. Come li avete ricostruito?

In realtà la ricerca fatta e pubblicata dagli storici sugli stemmi friulani più antichi, sui cui studi mi sono basato, ha proposto spesso congetture perché non di rado gli stemmi sono scomparsi con le casate di appartenenza. Molti stemmi, poi, erano dipinti e quelli che rimangono in pietra sono stati spesso "sbiancati" o hanno perso i colori. Ho, comunque, cercato di raccogliere gli studi pubblicati in nel tempo e dare una rappresentazione visiva complessiva dei vari stemmi e delle tante casate che hanno attraversato la storia del Patriarcato.

L'autore

Laureato in Conservazione dei beni culturali con indirizzo in storia medievale e restauro, appassionato di storia, grafico e restauratore, Lucio Pertoldi, co-fondatore di Studio Specchio - photo&graphics -, grazie all'esperienza maturata nel mondo della storia dell'arte, della grafica, della fotografia, è creatore di diversi progetti editoriali e testi di carattere divulgativo

Innovazione digitale per una stampa di qualità elevata

- Configurazione tecnologica unica in Europa
- Qualità di stampa paragonabile all'Offset
- Taglio, cucitura e cordonatura in linea
- Tempi di avviamento ridotti
- Inchiostri certificati per uso alimentare



Il marchio della gestione
forestale responsabile
FSC® C100315



Promuoviamo la
Gestione Sostenibile
delle Foreste
www.pefc.it

33100 Udine, Italy
Viale Palmanova, 464/28
Ph. 0432 522 276
www.grafichefilacorda.it



— Si può prevedere tutto, tranne la pensione.

AFFIDABILI IN OGNI TUA APPLICAZIONE

Da più di sessant'anni distribuiamo una vasta gamma di **oli e grassi, dallo sfuso ai piccoli imballi, per il settore dell'autotrazione leggera e pesante, per l'industria e l'agricoltura.**

Grazie all'offerta di un vero servizio di prossimità, performante e reattivo, Fiorese Lubrervice sarà sempre al vostro fianco, per fornire una risposta concreta alle vostre richieste, perchè per noi l'elemento più prezioso è il rapporto di fiducia nelle persone.

**F come flessibilità, F come futuro,
F come fiducia.**

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubrervice.it - www.fioreselubrervice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubrervice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155
lubrificanti.este@fioreselubrervice.it



FEDERICO ZANUTTA: “La mia canoa d'oro e d'argento”

di Alfredo Longo



Federico Zanutta e Luca Micotti esultano per la vittoria nel K2 1.000m agli Europei Under 18

Federico Zanutta, classe 2005, residente a San Giorgio di Nogaro, è un canoista in forza alla Canoa San Giorgio che, a fine giugno, ha conquistato nelle acque di Ada Ciganlija (Serbia), in coppia con il piemontese Luca Micotti (Polisportiva Verbano), prima, il titolo europeo under 18 nel K2 1.000m e, poi, l'argento nei 500 metri, sempre nel K2. L'oro azzurro nella specialità K2 1.000m mancava agli europei juniores da 13 anni, ovvero dai campionati di Poznan del 2009. Nel 2021 Federico si era già reso protagonista agli Olympic Hopes (gare riservate alle speranze olimpiche) di Racice nella Repubblica Ceca, classificandosi secondo. Zanutta è pure uno studente modello: frequenta il corso di scienze applicate al Liceo Einstein di Cervignano del Friuli.

Federico, quando è nata la tua passione per la canoa?

All'età di 10 anni, quando, dopo il calcio d'inverno, dovevo trovare anche uno sport per trascorrere l'estate. Pagaia nel fiume Corno si è tramutata in poco tempo da passatempo a passione.

Quali sono le doti per essere un buon canoista di coppia? Con il tuo compagno di vittorie Luca Micotti è stato feeling a prima vista?

La forza di un buon equipaggio di coppia non è data dalla somma algebrica dei valori individuali di ciascun atleta. Se nello scafo si trova il giusto mix tra tecnica e ritmo di pagaia, come nel

caso mio e di Luca, i tempi ne beneficiano in maniera esponenziale. Con noi i tecnici federali, che ci hanno messo insieme, hanno visto giusto: siamo davvero complementari come duo...

Veniamo allora al vostro straordinario exploit: la finale under 18 del k2 1.000m...

Prima della gara eravamo consci che ci sarebbe stato da lottare duramente senza mollare un centimetro. Siamo scesi in acqua molto determinati, anche se il piano gara non è stato pienamente rispettato. Abbiamo faticato un po' in partenza per poi recuperare e rimontare alla grande. Negli ultimi 250 metri non ce n'è stata per nessuno...

Soddisfatto anche dell'argento nel K2 500m o hai qualche rimpianto?

Paradossalmente la 500m è venuta meglio. Siamo partiti forte e abbiamo chiuso forte; una gara bellissima ed onore ai tedeschi, che hanno vinto e che, oggettivamente, erano fuori dalla nostra portata.

La tua prima dedica post vittoria è stata per la tua famiglia. Quanto sono stati importanti i tuoi genitori e tuo fratello (di 22 anni) nel tuo percorso sportivo?

Mi hanno sempre sostenuto moralmente ma anche concretamente. Penso a tutte le volte che mi hanno rincuorato nei momenti che i risultati non arrivavano o a tutte le volte che mi hanno accompagnato alle gare o alle spese sostenute per attrezzature e prodotti. Ho sempre avvertito la loro fiducia e sono felice di averla potuta ripagare agli Europei under 18.

Quali sono i tuoi pregi principali come atleta e dove, secondo te, puoi ancora migliorare, vista la giovane età?

Tra i pregi metterei la cultura e l'abnegazione per il lavoro e il sacrificio. Mi sveglio all'alba per allenarmi, poi vado a scuola, nel pomeriggio torno ad allenarmi e, di sera, faccio i compiti. Non ho problemi a reggere questi ritmi, ti direi quasi che mi diverto a faticare così tanto. Difetti? Tutti quelli che, vista l'età, ruotano attorno all'esperienza in canoa.

Che cosa ha di speciale la tua società Canoa San Giorgio nell'aver saputo 'sfornare', dal 1968 ad oggi, atleti così talentuosi?

Si respira una passione sincera e, poi, è una società - e non è da tutti - che mette a disposizione dei propri atleti il materiale, le pagaie, le barche. Qui vi opera anche il mio allenatore, Paolo Scrazzolo, cui devo tributare un grande grazie per la competenza e per i programmi con cui mi segue sia inverno che in estate.

Mi dicono che te la cavi bene anche a scuola, con la media dell'8,33. Come riesci a conciliare sport e studio?

A discapito del sonno. Studio dalle 2 alle 4 ore dopo cena. Già...non dormo molto.

Che interessi hai oltre la canoa?

Appena riesco, dedico il mio tempo agli amici, che rappresentano la mia oasi di tranquillità tra la canoa e lo studio.

Lo speciale di questo numero di Realtà Industriale si intitola "Costruiamoci il futuro".

Come lo vorresti costruire il tuo futuro?

Le medaglie che ho vinto agli Europei mi stanno aiutando per aprire le porte giuste del mio futuro. Ho potuto accumulare molti punti che mi serviranno per i concorsi pubblici per poter entrare a far parte dei corpi militari sportivi. Venire tesserato da loro significherebbe portare avanti il mio percorso sportivo in tutta tranquillità economica e con tutta l'assistenza di cui un atleta ha bisogno. Eppoi, vorrei proseguire i miei studi all'Università, anche se non so bene ancora quale facoltà scegliere.

Con che ambizioni tu e Luca vi avvicinate ai Mondiali juniores di settembre in Ungheria?

C'è la voglia di riconfermarci nelle due distanze, ma non sarà facile perché troveremo avversari ancora più agguerriti. Ad agosto pagaierò assieme a Luca per tre settimane per farci trovare pronti all'appuntamento iridato.

Un sogno nel cassetto?

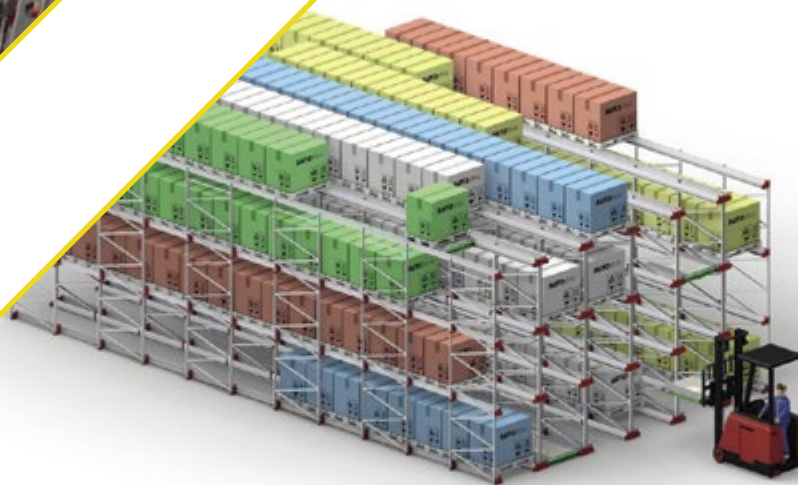
Il sogno più grande: partecipare in un futuro prossimo alle Olimpiadi. Mi sono segnato una data: Los Angeles 2028.

Magazzino in movimento!

Scegli la soluzione 4.0
più giusta per te.

AUTOSAT

La macchina **semi-automatica**
per lo **stoccaggio** di **pallet**
in **multiprofondità** ideale
per tutti i **settori**
industriali.



Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

In cima ai tuoi pensieri c'è il fotovoltaico?



Prestito Fotovoltaico 360° di BancaTer.



Approfitta delle opportunità che BancaTer riserva a coloro che promuovono sostenibilità, favorendo la realizzazione di progetti "rispettosi dell'Ambiente". Proprio come il **passaggio al Fotovoltaico**.

Il **Prestito Fotovoltaico 360°** è un finanziamento pensato per **Privati** e **Aziende** e finalizzato all'acquisto e messa in opera di un impianto fotovoltaico; viene proposto a **condizioni vantaggiose** e **modulari** alle proprie esigenze.

Contatta subito la tua Filiale BancaTer.



BancaTER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO

servizioclienti@linea.bancater.it